

# Sulla soglia della Sapienza

Accessi fisici e digitali  
alla Biblioteca comunale degli Intronati di Siena



Relazione progettuale  
Ministero della Cultura - Fondo per la Cultura

Direzione Biblioteca  
comunale degli Intronati  
Istituzione  
del Comune di Siena

Direzione Manutenzione  
Ambiente e Verde

Direzione Cultura

## I. Presentazione del progetto

Il progetto riguarda il monumentale complesso della Sapienza, oggi sede della Biblioteca comunale degli Intronati, Istituzione del Comune di Siena, e prevede un'azione integrata che interessa tanto aspetti relativi alla tutela e alla conservazione, quanto strategie di valorizzazione, in particolare attraverso la digitalizzazione e la multimedialità. Si tratta di un bene di interesse storico, vincolato, le cui origini risalgono almeno al Duecento, che ha ospitato nel corso dei secoli la Casa della Misericordia, l'Università, l'Accademia di belle arti e infine la Biblioteca comunale al cui interno si sono anche formate le più importanti raccolte d'arte della città, compresa quella che ha poi costituito il nucleo fondante della Pinacoteca nazionale.

Gli interventi prospettati da un lato concludono una lunga fase di riappropriazione e di sistemazione degli spazi, dall'altro schiudono un nuovo ciclo di vita della Biblioteca, vero e proprio hub culturale e porta d'accesso fisica – data la collocazione geografica – e simbolica alla città di Siena e alla sua storia.

In particolare il progetto prevede il restauro della facciata e la contestuale rifunzionalizzazione delle zone di prima accoglienza, con l'individuazione di un unico ingresso che funga da snodo per i vari percorsi di visita e per un più chiaro e razionale accesso ai servizi.

Il recupero di alcuni ambienti consentirà anche l'ampliamento o il potenziamento dei servizi offerti con la valorizzazione di aree al momento non utilizzate e l'allestimento di un bookshop e di spazi multimediali. Proprio il ricorso alla digitalizzazione – che la Biblioteca persegue da due decenni, attraverso la costituzione di un apposito laboratorio dotato di sofisticata strumentazione e la *Digital Library* di prossima pubblicazione sul web – mira a portare alla luce la stratificazione del complesso e a illustrarne le vicende storiche, oltre a rendere disponibile, accessibile, attrattivo, il patrimonio custodito e già ampiamente digitalizzato.

Nel rispetto degli indirizzi strategici e operativi dell'Istituzione (come tale e in seno all'amministrazione comunale) e della missione in quanto biblioteca di ente locale che racchiude molteplici funzioni – biblioteca pubblica a scaffale aperto, di conservazione e ricerca, di coordinamento di rete territoriale – si intende con il progetto *Sulla soglia della Sapienza* migliorare e ampliare la storica vocazione pubblica di accoglienza e rendere l'Istituzione sempre più accessibile, fruibile, sostenibile.

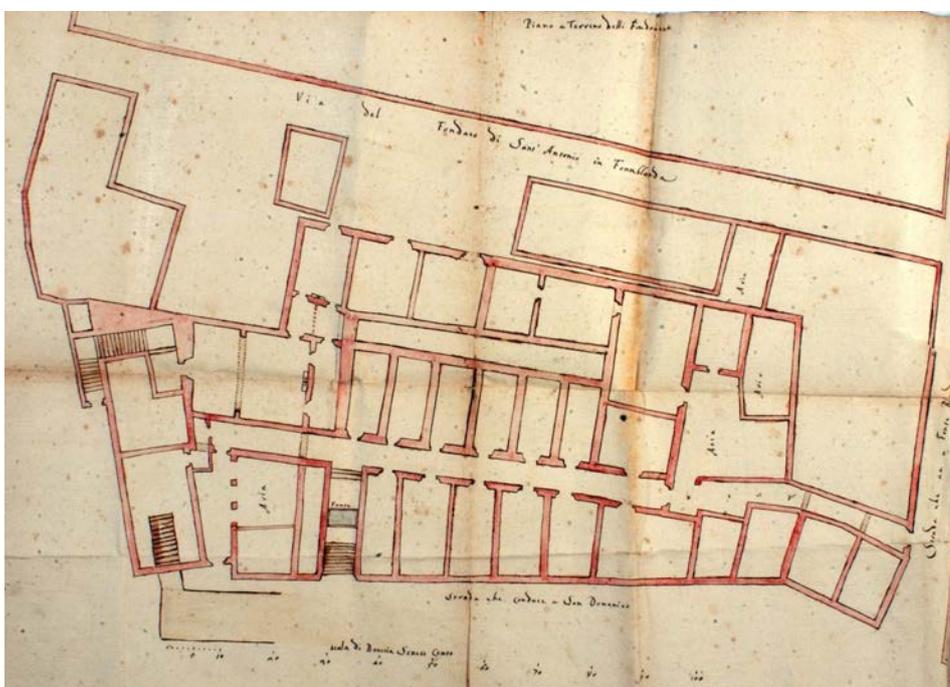
## II. Descrizione del progetto

### 1. Contesto

L'edificio e la sua storia

Il complesso della Sapienza è uno dei luoghi più densi di storia di Siena. Situato lungo la direttrice che dalla basilica di S. Domenico conduce al cuore della città – strada che dall'edificio ha tratto anche il nome di via della Sapienza – in una zona da sempre cruciale dal punto di vista urbanistico, prossimo oltre che alla basilica domenicana, alla casa natale di santa Caterina, a Fontebranda e alla rocca Salimbeni, insiste con i suoi vari prospetti su via delle Terme, via dei Pittori, costa di S. Antonio, occupando pressoché un intero isolato al cui interno, già in antico, fu





inglobato un vicolo che mantiene tuttora la sua fisionomia medievale. Ebbe origine nel XIII secolo come Casa della Misericordia, ospedale e ricovero per i poveri e i pellegrini, che percorrevano l'antica via Francigena, inizialmente agglomerato di edifici preesistenti senza una progettazione organica. Furono molto probabilmente gli stessi confratelli della Misericordia a costruire la fonte pubblica (anch'essa oggi incorporata nel complesso e raggiungibile dal vicolo, al livello sotterraneo, ma in origine accessibile dall'esterno), documentata dal 1347, che rispondeva oltre che al loro fabbisogno, alle esigenze degli abitanti circostanti.

Durante il XV secolo divenne sede dello Studio (Casa della Sapienza) e mantenne la destinazione universitaria fino ai primi dell'Ottocento. Nel 1758 l'arcidiacono Sallustio Bandini donò all'Università i 2886 volumi della propria raccolta destinandoli a uso pubblico, costituendo così il primo nucleo di quella che sarebbe divenuta l'odierna Biblioteca comunale degli Intronati. Il patrimonio conobbe un determinante incremento nel 1783 quando, a seguito delle soppressioni del granduca Pietro Leopoldo di Lorena, in Biblioteca confluirono numerosi codici miniati provenienti da chiese e conventi.

Sotto la direzione del francescano Luigi De Angelis, dal 1810 al 1833, la Biblioteca, divenuta civica in età napoleonica, s'ingrandì notevolmente e sviluppò anche la sua vocazione 'museale', dal momento che egli costituì la prima raccolta d'arte antica pubblica della città, la Galleria di Belle Arti, trasformata poi nel 1930 in Pinacoteca nazionale, una volta trasferita nella sede attuale di Palazzo Buonsignori.

Nel periodo postunitario la Biblioteca fu di nuovo interessata da ulteriori soppressioni degli ordini religiosi e accolse allora opere d'arte, manoscritti e volumi a stampa che avrebbero altrimenti rischiato la dispersione.

Attraverso acquisti e donazioni si continuò nel tempo a incrementare il patrimonio che oltre ai libri e ai manoscritti annoverava in numero sempre maggiore stampe, disegni, monete, autografi.

All'interno del complesso hanno inoltre avuto sede nel tempo le antiche accademie senesi degli Intronati e dei Fisiocritici. Proprio dalla storica presenza degli Intronati, l'istituto trae il suo nome odierno, attribuitogli nel 1932. Parte dell'edificio ha ospitato per più di 150 anni l'Accademia di belle arti (poi Istituto d'arte), celebre per esser stata responsabile della formazione di artisti come Amos Cassioli, Pietro Aldi, Alessandro Franchi, Cesare Maccari, tutti allievi del rigoroso purista Luigi Mussini.

Dal 1996 la Biblioteca è Istituzione del Comune di Siena; nel 2019 ha inglobato anche l'Archivio storico comunale (situato nel complesso dell'antico convento di S. Marta, ex orfanotrofio di S. Marco).

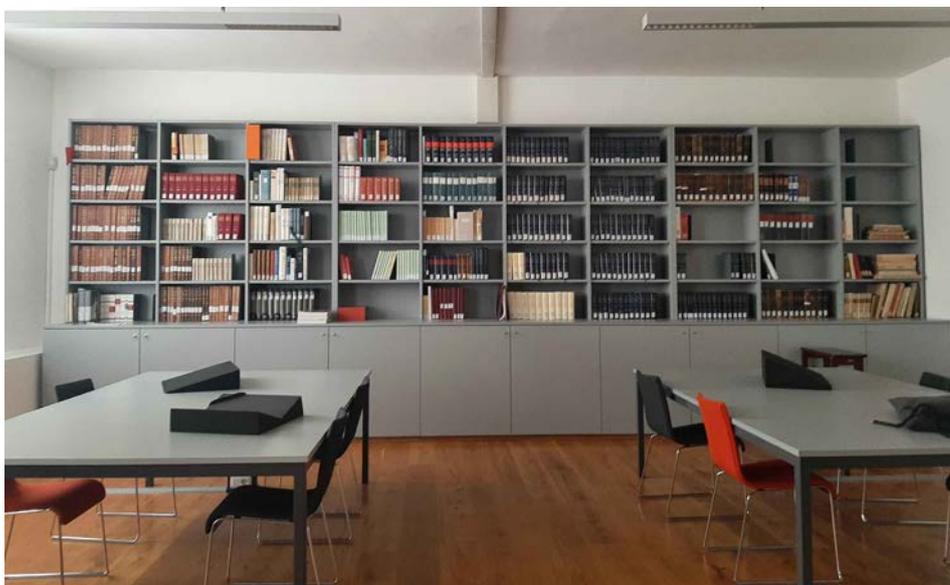
A partire dagli anni Novanta, in conseguenza del trasferimento in altre sedi del Museo Archeologico e poi dell'Istituto d'arte, l'intero complesso



di circa 8000 metri quadrati, divenuto di uso esclusivo della Biblioteca, è stato oggetto da parte dell'Amministrazione di un piano di progressiva ristrutturazione e di rifunzionalizzazione degli spazi tuttora in corso. Le tappe conclusive di questo processo sono state inserite nel Documento Unico di Programmazione del Comune di Siena che, fra le altre cose, prevede al secondo piano, in seguito al recupero architettonico dei locali dell'ex Istituto d'arte, la realizzazione di arredi per una sala destinata a Biblioteca di storia dell'arte a scaffale aperto e l'allestimento di spazi espositivi connessi al Gabinetto disegni e stampe.

Nel 1999 è stata aperta la sezione periodici, nel 2001 la sala di lettura riservata ai manoscritti e al libro antico, nel 2006 la Biblioteca pubblica a scaffale aperto e la Biblioteca dei bambini, infine nel 2011 è stato completato il Gabinetto disegni e stampe. In anni recenti è stato realizzato al primo piano un laboratorio di digitalizzazione dotato di tre scanner planetari e attrezzature fotografiche e informatiche, mentre al piano terra è stata da poco inaugurato l'allestimento della libreria studiolo di Giulio del Taja





progettata da Agostino Fantastici e costruita nel 1825, concessa in comodato d'uso dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena e destinata a ospitare fondi antichi.

## La Biblioteca e l'Istituzione

L'istituto, una delle più importanti biblioteche italiane di ente locale per ricchezza e numero di collezioni, assolve, in ragione della sua storia, allo stesso tempo la funzione di biblioteca storica o di conservazione e quella di biblioteca pubblica nel senso moderno del termine, che risponde ai bisogni di lettura e di informazione di tutti i membri della comunità senza distinzione alcuna. Parallelamente, accanto ai lavori di recupero architettonico del complesso, la Biblioteca ha già avviato un serrato percorso di sviluppo dei servizi che prevede una particolare attenzione a chi ha difficoltà di fruizione e o di accesso alla struttura.

Attualmente rappresenta anche un punto di riferimento anche per la comunità di studenti e di ricercatori che gravitano intorno alle due università cittadine. Il rapporto con l'università si è maggiormente consolidato a partire dai primi anni novanta quando, grazie alla costituzione di un servizio bibliotecario urbano hanno insieme dato vita a un catalogo partecipato, condividendo il medesimo software gestionale e la stessa interfaccia per gli utenti.

La Biblioteca è inoltre capofila di una rete bibliotecaria e documentaria provinciale, Redos, che coordina 28 biblioteche comunali, 24 archivi storici comunali oltre a 4 centri di documentazione di istituti culturali.

Il patrimonio supera abbondantemente il mezzo milione di unità e conta fra l'altro 1000 incunaboli, più di 10.000 cinquecentine, circa 8000 manoscritti dal IX al XIX secolo, cospicui fondi di carteggi e di autografi. Il Gabinetto disegni e stampe conserva circa 10.000 disegni e più di 28.000 incisioni, un archivio fotografico e una raccolta di manifesti pubblicitari che vanno dalla fine dell'Ottocento agli anni Trenta del Novecento. La Biblioteca vanta infine una ricca collezione di periodici e giornali. L'attività di digitalizzazione negli ultimi tempi ha ricevuto un forte impulso, tanto da divenire pratica ordinaria e quotidiana della Biblioteca; il patrimonio digitale, custodito in server e in cloud, ammonta ad oggi a oltre venti terabyte. È stata di recente programmata la revisione del sito web e la creazione dell'immagine coordinata dell'Istituzione.

## 2. Piano di intervento

### Il progetto

Il complesso monumentale della Sapienza mantiene tracce evidenti dell'articolata stratigrafia di elementi architettonici, funzioni, destinazioni d'uso sedimentatesi nel corso dei secoli. Costante è invece rimasta la vocazione pubblica dell'edificio, fin dalle origini messo al servizio dell'accoglienza e, da più di sei secoli, della cultura e dell'istruzione. Dai pellegrini agli studenti provenienti da tutta Italia – ma si ricorda anche una nutrita presenza tedesca nel Cinquecento – dagli allievi della prestigiosa scuola d'arte del Purismo senese agli utenti della Biblioteca pubblica e agli studiosi internazionali di numerose discipline, la Sapienza ha sempre mantenuto aperte le proprie porte, identificandosi nella coscienza collettiva come luogo di accoglienza, di aggregazione, di cultura.

Vero e proprio hub culturale di Siena – assieme all'acropoli di piazza del Duomo con la cattedrale e il S. Maria della Scala e al Palazzo Pubblico – si configura, anche per la posizione geografica, come uno dei portali d'accesso alla città, alla sua storia, alla scoperta e allo studio del suo patrimonio.

Proprio in virtù di questa vocazione e di questo ruolo all'interno del sistema culturale cittadino, si rende necessario riconsiderare alcuni ambienti e alcuni servizi, migliorando l'aspetto esterno, ripensando le modalità d'accesso nel senso di una maggiore attrattività e di una maggiore chiarezza, ampliando i servizi al pubblico, recuperando, qualificando e rifunzionalizzando spazi.

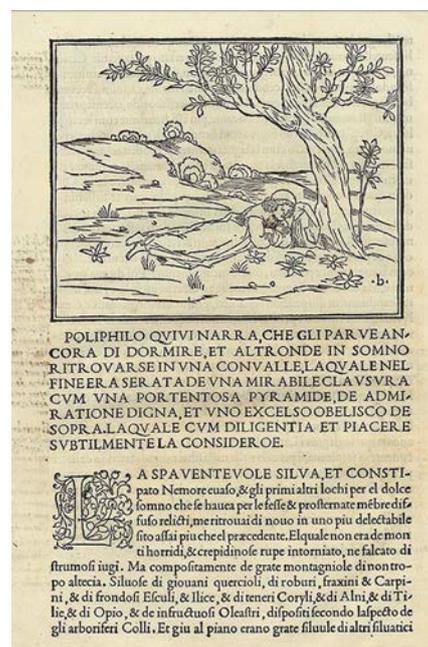
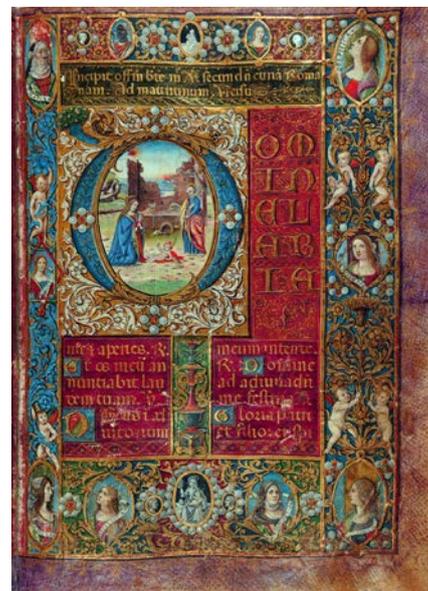
La realizzazione del progetto consentirà di portare pressoché a compimento quel grande lavoro di recupero dell'edificio iniziato a cavallo del millennio. Recupero che coincide con la piena appropriazione da parte della Biblioteca comunale degli Intronati del complesso architettonico a seguito dei progressivi trasferimenti di enti e degli istituti che vi avevano trovato sede in passato (l'Università ai primi dell'Ottocento, la Pinacoteca negli anni Trenta e il Museo archeologico negli anni ottanta del Novecento, l'Istituto d'arte infine allo scadere degli anni novanta). È giunto quindi il momento di ricucire architettonicamente gli spazi con una visione olistica, che superi l'urgenza dettata dalla necessità e dalla funzione che ha improntato i lavori precedenti. Visione d'insieme che riesce finalmente, in virtù del possesso integrale dell'antica Sapienza, a riconsiderare la totalità e la complessità della sua storia e a riconnettersi pienamente – nel presente – con il tessuto culturale cittadino e provinciale grazie alle molteplici funzioni e ai servizi offerti dall'Istituzione, anche come capofila della rete bibliotecaria e documentaria provinciale Redos.

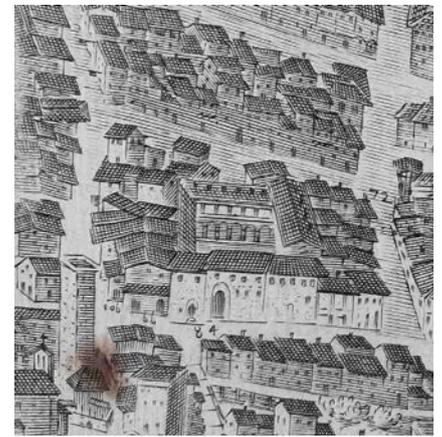
A tal fine il progetto non può che articolarsi con altrettanta complessità, prevedendo accanto alla parte di lavori di recupero architettonico e di restauro dell'edificio, una forte componente di valorizzazione – affidata in gran parte alla digitalizzazione e alla multimedialità – in grado non soltanto di raccontare il passato ma di introdurre nella maniera più semplice e immediata la fruizione contemporanea.

### Azioni e metodologie

#### Restauro della facciata

La prima fase del progetto si lega strettamente alla necessità di restaurare la facciata dell'edificio, su via della Sapienza, che presenta problemi conservativi la cui soluzione non è più rimandabile, intervento che avrebbe





dovuto costituire – assieme alla rimodulazione del nuovo ingresso – l'ultimo stralcio dei lavori di ristrutturazione del complesso, che non è stato invece mai realizzato.

Nel 2014 sono già stati eseguiti, grazie a un finanziamento del Lions Club di Siena – impegnatosi anche a contribuire a questo progetto – lavori di recupero di una porzione della facciata, che hanno interessato il tratto dell'ingresso alla Sala storica, l'antica Scuola Magna del Collegio della Sapienza già sede dell'Accademia degli Intronati dal 1728, quando fu costruito il portale, fino al 1798.

La superficie oggetto dell'intervento che ora si propone corrisponde alla parte rimanente della facciata risalente all'intervento di Alessandro Tanini che fra il 1793 e il 1794 uniformò l'antico fronte – disorganico e non omogeneo in altezza poiché risultante dall'accostamento di più edifici – ricostruendolo interamente e allineandolo al prospetto della chiesa di S. Maria della Misericordia (poi S. Pellegrino alla Sapienza, oggi S. Anastasia Romana, officiata con rito ortodosso), anch'esso di conseguenza allora ristrutturato, per rettificare anche a livello stradale lo sfasamento originario (evidente nella celebre pianta della città di Siena di Francesco Vanni della fine del XVI secolo).

In particolare si dovrà procedere con il restauro degli intonaci esistenti cercando, ove possibile, di conservare gli strati originari, secondo i criteri di minimo intervento del restauro filologico. Saranno necessarie analisi stratigrafiche per definire la composizione e la datazione delle malte. Gli interventi comprenderanno inoltre il restauro degli elementi decorativi, degli infissi, delle inferriate e di tutti gli elementi di arredo della facciata, ponendo particolare attenzione al recupero della Fonte della Sapienza la cui accessibilità qualifica le soluzioni progettuali proposte anche nella prospettiva di un futuro ripristino verso l'esterno creando le condizioni per un'armonica rinnovata fruizione del complesso architettonico.

Individuazione di un unico accesso all'edificio; redistribuzione degli accessi ai percorsi e ai servizi

In parallelo alla sistemazione della facciata – antiporta, membrana connettiva con l'esterno – si è pensato un unico accesso all'edificio, eliminando l'attuale suddivisione tra ingresso alla Biblioteca pubblica e ingresso alla Biblioteca di consultazione e ricerca, rendendo l'atrio più accogliente, comodo, attrattivo. L'accesso unico, dalla valenza tanto pratica quanto simbolica, consentirà poi grazie a un intervento di carattere architettonico, uno snodo dal quale si dipanano percorsi e servizi chiaramente individuati. Comuni alle due anime della Biblioteca saranno i servizi informativi per i quali è previsto





subito un bancone, un bookshop, gli armadietti, spazi di socializzazione. A questi spazi si unisce la 'riscoperta' di una stanza – già vestibolo della Galleria di belle arti – recuperata grazie all'abbattimento di una tamponatura e destinata all'allestimento di un progetto multimediale che illustri la storia della Sapienza.

Da un unico ingresso dunque sarà possibile sia accedere ai servizi della parte pubblica (lettura, prestito, servizi all'infanzia), sia a quelli della parte di conservazione e ricerca (sala studio e depositi al piano terra; Gabinetto disegni e stampe, Biblioteca di storia dell'arte al primo piano); sarà infine possibile intraprendere i percorsi di visita che comprenderanno le emergenze architettoniche e storiche del complesso: la cosiddetta Sala storica, l'accesso all'acquedotto dei Bottini, lo studiolo Del Taja di Agostino Fantastici, il deposito dei manoscritti e degli incunaboli. Dal medesimo ingresso si potrà raggiungere pure la zona espositiva prevista al secondo piano.

L'accesso all'edificio e l'avvio dei percorsi interni saranno segnalati con proiezioni a terra che sostituiranno in larga parte banner, pannelli e altri segnali fisici.

Riutilizzo e riconversione di alcuni spazi del secondo piano

Questi ambienti, situati esattamente al di sopra dell'attuale laboratorio di digitalizzazione e accessibili dallo stesso ingresso, saranno utilizzati in parte per ampliarne e potenziarne l'attività e in parte saranno destinati a un piccolo laboratorio di conservazione e restauro, nel quale possano operarsi quelle attività di ordinaria e straordinaria manutenzione del patrimonio – spesso preliminari o contestuali alla digitalizzazione – tanto da parte degli addetti interni quanto da parte dei restauratori esterni (a seconda della tipologia dell'intervento). Gli ambienti ospiteranno anche un Centro di documentazione sul complesso della Sapienza che raccoglierà tutta la

documentazione, fisica e digitalizzata, relativa all'immobile e alla sua storia. Si rende necessario pertanto provvedere all'acquisto di arredi e forniture specializzate destinate alla consultazione (postazioni) e all'implementazione della digitalizzazione (macchine fotografiche e scanner).

Rifunzionalizzazione dell'Oratorio del beato Andrea Gallerani

Da poco entrato a far parte degli spazi di pertinenza dell'Istituzione ma storicamente connesso con la storia e le funzioni dell'edificio, l'oratorio sede dell'antica compagnia laicale intitolata al presunto fondatore della pia istituzione della Misericordia, il beato Andrea Gallerani, risalente nella sua forma attuale alla seconda metà del XVI secolo (con interventi successivi di primo Settecento e consolidamenti ottocenteschi) era stato ristrutturato – pur senza una destinazione d'uso precisa – nei primi anni Duemila. Si tratta adesso di ricongiungerlo fisicamente e funzionalmente alla Biblioteca, riaprendo un accesso interno e predisponendolo alla visita (attualmente l'unico ingresso è quello esterno dal prospetto laterale del complesso su via delle Terme). Gli ambienti verranno utilizzati per ampliare i servizi della Biblioteca pubblica, in particolare per allestire una saletta proiezioni nella quale gli utenti potranno fruire del materiale audiovisivo custodito in Biblioteca. Lo spazio avrà anche la funzione di ospitare corsi di formazione – organizzati tanto internamente quanto all'esterno dell'Istituzione – e le attività di un costituendo Circolo dei lettori.

Digitalizzazione e multimedialità

Il progetto assume la sua reale dimensione e persegue compiutamente le finalità e gli obiettivi avvertiti come necessari dall'Amministrazione in virtù di una forte accelerazione sul piano della digitalizzazione, sia con l'intento di preservare e far fruire più diffusamente e agevolmente il patrimonio storico, sia con lo scopo di potenziare la promozione e la comunicazione dell'Istituzione e dei servizi erogati. Anche in questo caso gli interventi previsti si pongono in continuità – quando non addirittura come completamento – di quanto intrapreso fin qui dalla Biblioteca. È infatti imminente la pubblicazione della *Digital Library*, nella quale sono stati resi disponibili manoscritti, volumi antichi, disegni e stampe (attraverso l'adozione dei più aggiornati standard internazionali di riferimento, in particolare per quanto riguarda l'interoperabilità e la fruizione avanzata delle immagini ad alta definizione, come ad esempio lo standard IIIF), si è provveduto a dotarsi di un'immagine coordinata, adesso in fase di progettazione, e che oltre al nuovo logo vedrà la realizzazione di un carattere tipografico esemplato sulle lettere disegnate da Giuliano da Sangallo nel celebre taccuino conservato in Biblioteca; si è dato infine avvio alla progettazione del nuovo sito dell'Istituzione, portale virtuale che si affiancherà al portale fisico rappresentato dall'ingresso così come verrà configurato una volta restaurata la facciata e rimodulati gli spazi.

Questa sezione del progetto è articolata nei seguenti interventi principali da situarsi in spazi appositamente individuati e predisposti, alcuni da riqualificare anche attraverso i lavori previsti:

- Uno strumento multimediale, da realizzarsi in una parete intera (videowall) della stanza recuperata all'ingresso (ex vestibolo della Galleria di belle arti, oggi deposito dei periodici) attraverso il quale – partendo dal rilievo tridimensionale degli spazi fisici – sia possibile ripercorrere





per sommi capi le vicissitudini storiche dell'edificio, marcando la continuità della vocazione del complesso della Sapienza all'accoglienza e alla formazione, mai affievolitasi nonostante i cambi di destinazione e le trasformazioni architettoniche; ricorrendo a disegni, fotografie, rilievi, documenti d'archivio e video sarà possibile farsi un'idea della Casa di Misericordia duecentesca e della sua chiesa, della Casa della Sapienza e dell'attività dello Studio, delle accademie che hanno avuto la propria sede in quegli spazi, della nascita della Biblioteca, dell'Accademia di belle arti, della Galleria di belle arti, dell'itinerario attraverso i Bottini. Percorsi sì virtuali ma che in buona parte coincidono con gli itinerari di visita che saranno effettivamente attivati.

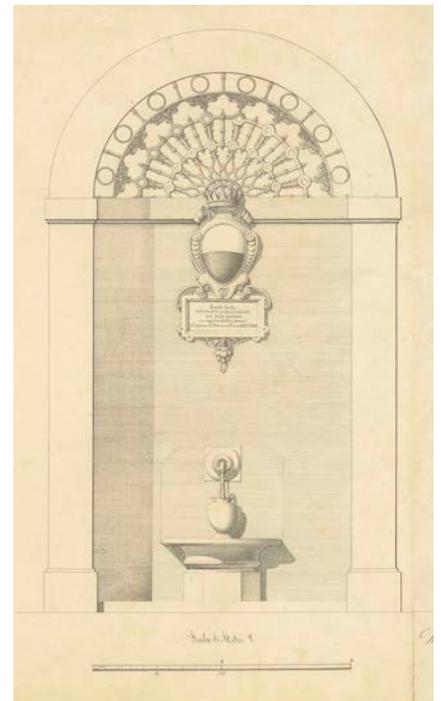
- Una campagna di digitalizzazione ad altissima definizione delle opere maggiormente significative tra quelle conservate in Biblioteca, scelte tra i manoscritti, gli incunaboli, i taccuini, i disegni sciolti, le incisioni, in modo da poter offrire a cadenza che si immagina settimanale, su un grande 'leggjo' tecnologico, la possibilità di sfogliare integralmente – con una definizione sorprendente che consentirà di percepire dettagli infinitesimali (in giga pixel per esaltare i particolari) – i volumi, gli album, i codici, senza ricorrere alla tecnologia 'touch' ma semplicemente grazie a un sensore che rileva il movimento della mano 'nell'aria' ('touchless'). Questa installazione è prevista nelle salette individuate a tale scopo al piano terra. L'esperienza' accompagnerà il percorso di visita alla conoscenza del patrimonio della biblioteca: depositi dei manoscritti, degli incunaboli, allo studiolo Del Taja, al Gabinetto disegni e stampe.

Le scansioni serviranno anche per proiezioni di dettagli da distribuire nei locali d'accesso e di transito allo scopo di incuriosire il pubblico, invogliandolo alla conoscenza del patrimonio antico, soprattutto quello più recondito, di difficile accesso senza una preparazione specifica perché 'nascosto' tra le pagine o nelle cassettiere.

- Uno schermo sarà collocato al primo piano seminterrato, in corrispondenza della Fonte della Sapienza, nel locale adiacente dal quale si accede poi al Bottino maestro di Fonte Gaia, uno dei condotti principali della rete sotterranea dell'antico e suggestivo acquedotto cittadino, ancora oggi percorribile che collega appunto la Sapienza alla Fonte Gaia, in piazza del Campo. La Fonte della Sapienza era originariamente accessibile dalla strada principale, in connessione con il vicolo inglobato già in epoca medievale nel complesso; murata a fine Ottocento, è visibile soltanto dall'interno della Biblioteca mentre sul fronte è adesso solo la fontanella aggiunta successivamente. L'installazione digitale che illustri la fonte stessa, il bottino maestro, la rete dei bottini, le fonti senesi (la Biblioteca e l'Archivio storico conservano fra l'altro gran parte della documentazione storica grafica e archivistica inerente) costituirà il punto di partenza per l'illustrazione del percorso anche attraverso l'organizzazione di laboratori didattici e introdurrà alla conoscenza e alla riscoperta di questo luogo 'dimenticato', finora inaccessibile e sconosciuto ai più.
- In un lungo corridoio al primo piano che introduce, negli ambienti già occupati dall'Istituto d'arte, al Gabinetto disegni e stampe, alla Biblioteca di storia dell'arte e agli spazi individuati per le esposizioni temporanee, si distenderà una linea del tempo multimediale che illustri per sommi capi la storia dell'edificio e della Biblioteca.
- Una campagna di riprese video da montare poi secondo finalità di volta in volta differenti per ottenere: un documentario sul complesso della Sapienza; 'pillole' audiovisive da utilizzare sui social media; piccoli video informativi su determinati luoghi (l'accesso ai Bottini, la sala storica, la stanza non più esistente che ospitava l'"Heliometro fisiocritico", celebre strumento astronomico, l'oratorio ecc.) o alcuni nuclei del patrimonio storico da utilizzare come promozione nelle più diverse occasioni.

Ogni intervento digitale e multimediale potrà essere fruito come esperienza indipendente o in maniera integrata con le altre; a corredo delle visite in presenza o esclusivamente in modalità virtuale; da parte di visitatori, di utenti e di studiosi con livelli differenti di coinvolgimento e di approfondimento. Ciascun prodotto sarà pienamente accessibile anche a persone con disabilità, avendone predisposto le opportune strategie con l'Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona (ASP) della città di Siena che ha voluto essere partner del progetto.

Gli interventi digitali e multimediali costituiscono anche un supporto alla visita, dislocati come sono lungo le principali direttrici di accesso alle varie zone della Biblioteca coincidenti con differenti e specifiche funzioni e con i percorsi reali e virtuali attraverso la memoria del luogo.



### 3. Obiettivi

Il progetto integrato riguarda tanto la conservazione e il restauro quanto la valorizzazione e la digitalizzazione.

L'obiettivo generale che il progetto si pone consiste nel rendere più accessibile e fruibile il complesso della Sapienza e nell'incremento, nel potenziamento e nella messa a sistema di tutti i servizi offerti dalla Biblioteca. Per raggiungere il risultato atteso si perseguiranno i seguenti obiettivi specifici:

- Completamento del pluridecennale programma di riacquisizione degli spazi e del loro recupero; ricucitura architettonica attraverso il restauro della facciata, la razionalizzazione degli spazi di prima accoglienza, il recupero e la rifunzionalizzazione di locali inutilizzati e poco conosciuti come la fonte della Sapienza e l'ingresso ai Bottini, l'Oratorio del beato Andrea Gallerani; quest'ultimo si configura come spazio necessario per le iniziative rivolte alla promozione della lettura nello spirito del Manifesto dei patti della lettura che indica i libri e la lettura come "risorse strategiche su cui investire con l'obiettivo di migliorare il benessere individuale e dell'intera comunità".
- Ampliamento e potenziamento dei servizi offerti: percorsi di visita strutturati, bookshop, guardaroba, digitalizzazione (anche con l'acquisizione di nuove strumentazioni).
- Implementazione degli strumenti di conoscenza dell'edificio e del patrimonio grazie alla digitalizzazione e alla multimedialità.
- Maggiore attrattività per i visitatori occasionali e per il turista grazie anche all'auspicabile inserimento dei percorsi organizzati legati al complesso della Sapienza nei pacchetti di visita alla città, in possibile interconnessione con enti e associazioni impegnati nella diffusione e nella promozione del sapere relativamente a specifici e particolari settori (ad esempio per l'esplorazione della rete dei Bottini).
- Maggiore e migliore accessibilità fisica, cognitiva e digitale per tutti, anche per le persone con disabilità.
- Accrescimento dell'offerta didattica grazie all'individuazione dei percorsi strutturati di visita e al ricorso agli strumenti digitali e multimediali.
- Connessioni 'diretta' con altri hub culturali cittadini: la Biblioteca potrà





costituire infatti, grazie al complesso delle operazioni di valorizzazione che si intende mettere in atto, un veicolo di informazioni e di suggestioni per la conoscenza e l'approfondimento di quei luoghi della cultura che nella sua sede si sono sviluppati o che vi sono stati ospitati nel tempo, in virtù anche del suo ruolo di incubatore di esperienze cruciali, decisive per la storia cittadina e non solo. È il caso soprattutto del Collegio della Sapienza per l'Università, della Galleria di belle arti per l'odierna Pinacoteca nazionale, ma anche del Museo archeologico per il S. Maria della Scala alla cui vicenda si ricollega anche la primitiva funzione di ospedale della *Domus Misericordiae*.

### III. Conclusioni

Il progetto nel suo complesso mira a rendere la Biblioteca, come Istituzione, e la Sapienza, come edificio, sempre più accessibili (nel significato più ampio che all'accessibilità fisica associa quella cognitiva e quella digitale), fruibili, sostenibili (dal momento che l'ampliamento dei servizi e la manutenzione e l'aggiornamento della componente digitale e multimediale saranno garantiti dalle risorse umane e finanziarie dell'ente) e a rafforzare il ruolo di leadership e di governance della Biblioteca comunale degli Intronati anche nel sistema delle biblioteche e degli archivi della rete provinciale, con forti e qualificati investimenti sia di arredo sia di strumentazione specialistica che ne garantiscano la crescita culturale e il livello di posizionamento storico e funzionale a livello nazionale e internazionale proprio della città di Siena. Realizzare finalmente la ricucitura architettonica degli spazi è infatti condizione necessaria per un'ottimale messa a sistema dei servizi e delle connessioni culturali. Il progetto vede la compartecipazione dell'Azienda Servizi alla Persona della Città di Siena e l'adesione in termini finanziari, con contributo specifico, da parte del Lions Club Siena per il rilievo e il particolare significato storico dell'intervento che potrà essere reso possibile dal contributo statale richiesto e dai fondi a disposizione sul Bilancio dell'Ente.



COMUNE DI SIENA

DIREZIONE GENERALE APICALE  
STRATEGICA E DI COORDINAMENTO

## Sulla soglia della Sapienza

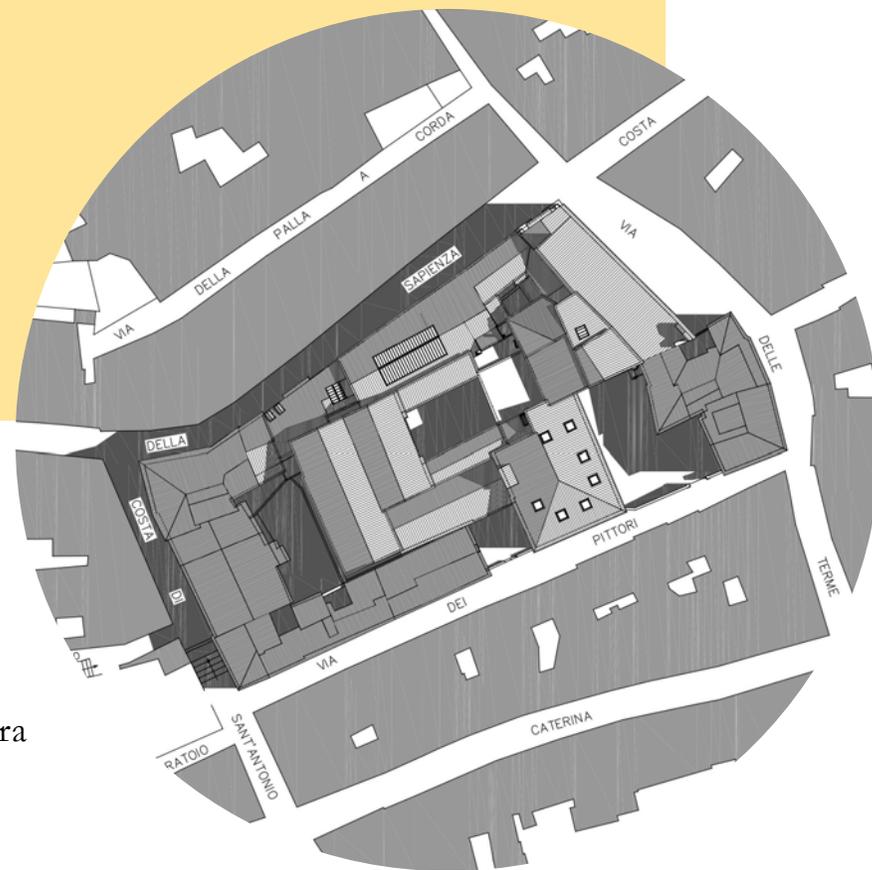
Accessi fisici e digitali alla Biblioteca comunale  
degli Intronati di Siena

Elaborato grafico fotografico  
Ministero della Cultura - Fondo per la Cultura

Direzione Biblioteca  
comunale degli Intronati  
Istituzione  
del Comune di Siena

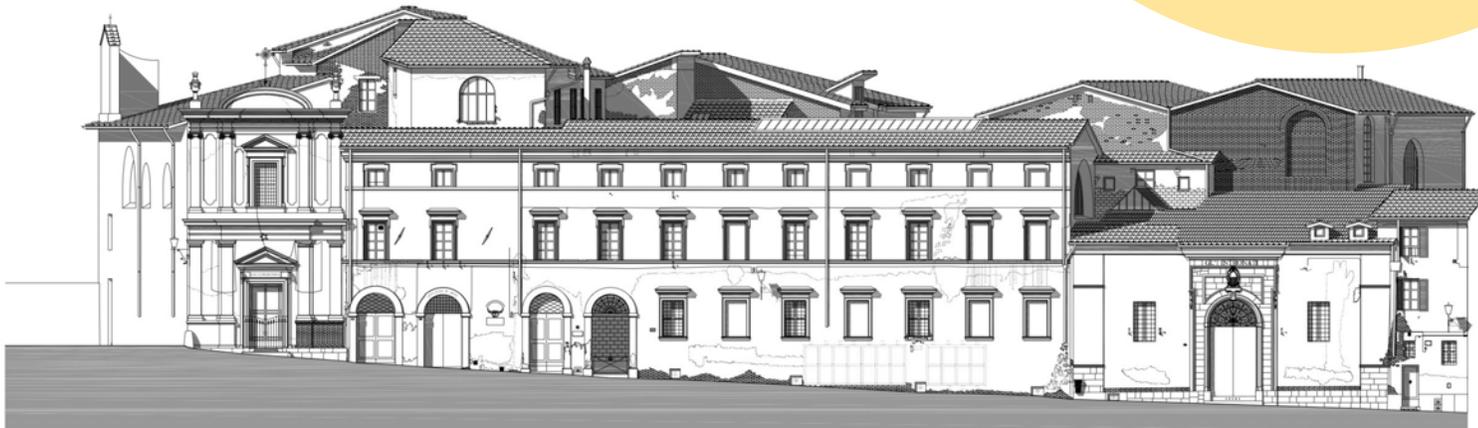
Direzione Manutenzione  
Ambiente e Verde

Direzione Cultura

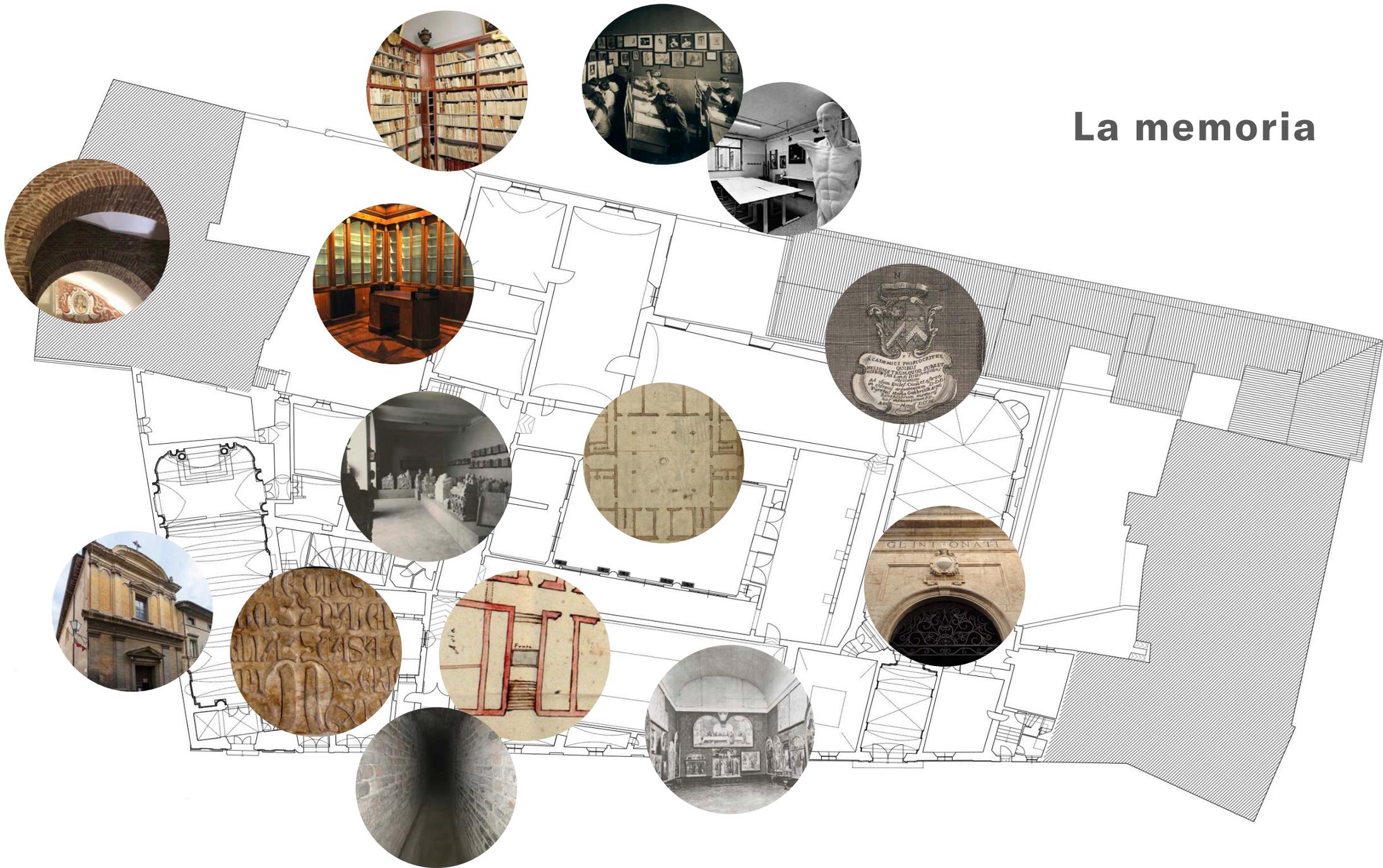




# La facciata



# La memoria





**I temi e i percorsi**



**la Galleria  
di belle arti**

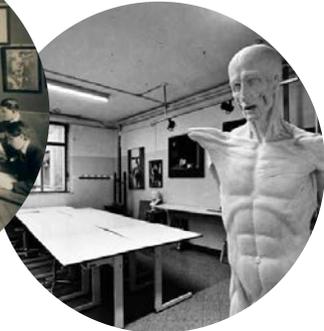
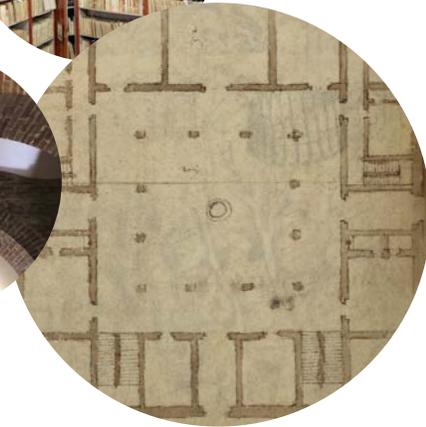
**l'Archivio storico  
del Comune e il  
complesso ex S.  
Marco**



**la Casa  
della  
Sapienza**



**l'Accademia  
dei  
Fisiocritici**



**la Casa della  
Misericordia**

**l'Accademia  
degli  
Intronati**

**la Fonte  
della  
Sapienza e i  
Bottini**

**lo studiolo del Taja  
di Agostino Fantastici**

**il Museo  
archeologico**

**l'oratorio  
del beato  
Gallerani**

**l'Accademia  
di belle arti e  
l'Istituto  
d'arte**

**la Biblioteca**



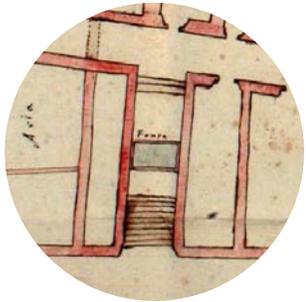
**la ex chiesa di  
S. Pellegrino  
alla Sapienza**





## **la Casa della Misericordia**

Attiva già alla seconda metà del Duecento, secondo la tradizione fondata dal beato Andrea Gallerani, la Casa della Misericordia aveva funzioni di accoglienza, di ricovero, di cura e come tutti gli ospedali medievali aveva raggiunto una sorta di autosufficienza anche finanziaria grazie ai molti possedimenti; pochi sono gli elementi architettonici che sopravvivono, il più evidente dei quali è il vicolo inglobato durante una prima fase di espansione; la peste del 1348 causò il crollo della sua economia e nell'arco di breve tempo ne ridusse notevolmente l'importanza fino alla definitiva soppressione ai primi del Quattrocento.



## **la Fonte della Sapienza e i Bottini**

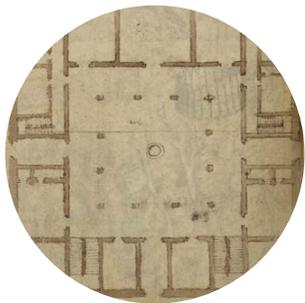
Nel 1347 la Casa della Misericordia provvide a dotarsi di una fonte alimentata dal bottino maestro di Fonte Gaia; chiusa alla fine dell'Ottocento, vi si accedeva in origine dalla strada principale, l'odierna via della Sapienza attraverso una scala, visibile oggi dall'interno del complesso, in corrispondenza del vicolo.

Anche sotto il complesso della Sapienza, come nelle viscere di tutta la città di Siena, scorre la rete di canali che costituivano l'acquedotto medievale, detti comunemente bottini; dalla qui si accede al Bottino maestro di Fonte Gaia ed è possibile 'sbucare' proprio in piazza del Campo dopo aver attraversato le vie d'acqua sotterranee.



## **la ex chiesa di S. Pellegrino alla Sapienza**

In origine dedicata alla Natività della Madonna poi a S. Pellegrino (oggi, officiata con rito ortodosso, a S. Anastasia Romana), fu la chiesa della Casa della Misericordia fino alla sua soppressione; l'aspetto attuale, abbastanza modesto, risale all'ultimo quarto del Settecento ma al suo interno si conservano ancora preziose opere del secolo XIV come la tavola del beato Andrea Gallerani della bottega di Simone Martini e una lastra marmorea graffita attribuita all'orafo Guccio di Mannaia.



## la Casa della Sapienza

Fondata ai primi del Quattrocento sulle ceneri della Casa della Misericordia, la Casa della Sapienza ospitava studenti poveri, forestieri e stranieri; molti furono i progetti architettonici di sistemazione dello Studio senese nel corso dei secoli, il più noto dei quali si deve a Giuliano da Sangallo; l'Università si trasferì ai primi dell'Ottocento nell'ex convento di S. Vigilio ma la sua storia determina ancora, a partire dal nome, quella dell'intero complesso



## l'Oratorio del beato Gallerani

Risalente nella sua forma attuale alla seconda metà del Cinquecento, quando nei locali si trasferì dalla originaria sede nella Basilica di S. Domenico la Compagnia del SS. Crocifisso del beato Andrea Gallerani; gli ultimi interventi decorativi risalgono al Settecento, quando vennero realizzati gli stucchi.



## l'Accademia degli Intronati

Fondata nel 1525 l'accademia ebbe sede dal 1729 alla fine del secolo XVIII nell'attuale sala storica della Biblioteca (poi intitolata agli Intronati nel Novecento) che ancora ne conserva l'archivio, 49 volumi ornati dall'impresa della zucca con i pestelli ancora oggi chiamati 'zucchini'; un itinerario attraverso la storia del teatro, della letteratura, della storia della lingua a Siena non può che transitare dagli Intronati.



## l'Accademia dei Fisiocritici

L'accademia scientifica senese ottenne un locale dalla Sapienza nel 1694, tre anni dopo la sua costituzione, e vi si riunì fino al 1816 quando prese possesso della sede attuale nell'ex monastero camaldolese della Rosa; il fondatore Pirro Maria Gabrielli vi costruì nel 1703 l'heliometro fisiocritico, strumento astronomico per la misurazione del sole, distrutto in seguito ai danneggiamenti del complesso della Sapienza dovuti al terremoto del 1789.



## **la Biblioteca**

L'arcidiacono Sallustio Bandini donò i suoi quasi 3000 volumi allo Studio senese nel 1758 dando così avvio a quella che, dopo alterne vicissitudini, divenne la Biblioteca pubblica, poi 'comunale degli Intronati' per volontà di Fabio Bargagli Petrucci nel 1932; adesso occupa pressoché interamente il complesso della Sapienza, operando all'interno del medesimo edificio sia come biblioteca di conservazione e di ricerca, sia come biblioteca pubblica modernamente intesa.



## **la Galleria di belle arti**

il primo bibliotecario Giuseppe Ciaccheri dette avvio alla raccolta d'arte che poi il suo successore, l'abate Luigi De Angelis, a seguito delle soppressioni napoleoniche e prima ancora di quelle del granduca Pietro Leopoldo, incrementò notevolmente; associata all'Accademia di Belle Arti divenne dello Stato nel 1930 e due anni più tardi venne inaugurata la nuova sede a Palazzo Buonsignori col nome di Pinacoteca nazionale.



## **l'Accademia di belle arti e l'Istituto d'arte**

Inaugurata nel 1816, l'Accademia di Belle Arti conobbe un momento di grande affermazione sotto la guida di Luigi Mussini – dal 1851 alla morte nel 1888 – quando divenne la roccaforte del Purismo italiano; vi si formarono pittori come Amos Cassioli e Cesare Maccari e scultori come Tito Sarrocchi; nel 1932 la scuola si trasformò in Istituto Provinciale d'arte e nel 1959 divenne statale, con l'intitolazione a Duccio di Buoninsegna; alla fine del millennio di trasferì nell'attuale sede dell'ex convento di S. Domenico, già atelier dello scultore Sarrocchi, trasformandosi infine nel 2010 in Liceo artistico.





## **il Museo archeologico**

Immaginato da Ranuccio Bianchi Bandinelli nel 1933 come 'museo etrusco', ma aperto soltanto nel 1956, costituisce un ulteriore legame della Sapienza con il Santa Maria della Scala, dove l'istituto - ora nazionale - è stato trasferito nel 1993.



## **lo studiolo del Taja di Agostino Fantastici**

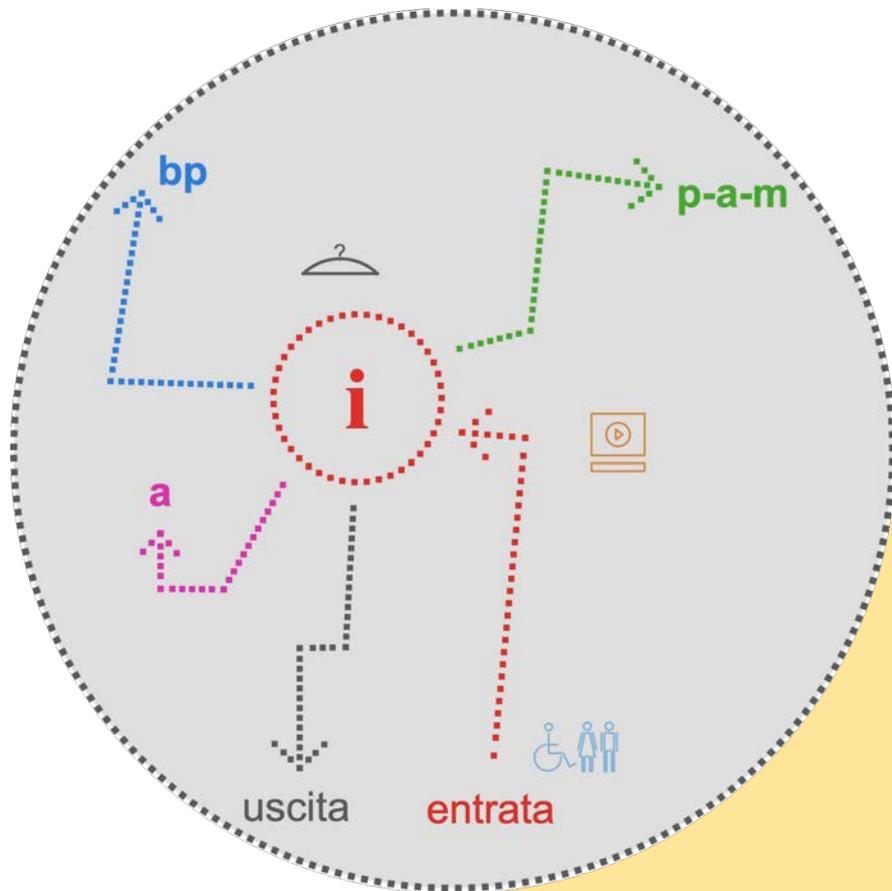
Capolavoro dell'ebanisteria neoclassica, originariamente in Palazzo Del Taja, da poco allestito in una sala al piano terra della Biblioteca e in procinto di ricevere la sua dotazione di volumi, costituisce un punto di partenza per un percorso di conoscenza, anche attraverso la città, del suo autore, di cui la Biblioteca conserva numerosi disegni, manoscritti, oltre che i volumi d'arte a lui appartenuti e donati alla sua morte. Costituirà inoltre parte del percorso di visita relativo ai depositi dei manoscritti e degli incunaboli e al Gabinetto disegni e stampe.



## **l'Archivio storico del Comune e il complesso ex S. Marco**

Risalente al secolo XIII il complesso ex S. Marco (dal nome del collegio che vi aveva trovato luogo fino agli anni cinquanta del Novecento ma già ex convento di S. Marta) è sede dell'Archivio storico del Comune, la cui gestione è stata affidata all'Istituzione Biblioteca comunale degli Intronati; oltre alla chiesa rimodernata in epoca barocca, conserva un ciclo tardotrecentesco di affreschi monocromi nel chiostro e pitture murali di primo Trecento in sacrestia mentre nella parete dell'ex refettorio è dipinta un'*Ultima cena* del Pacchiarotto.



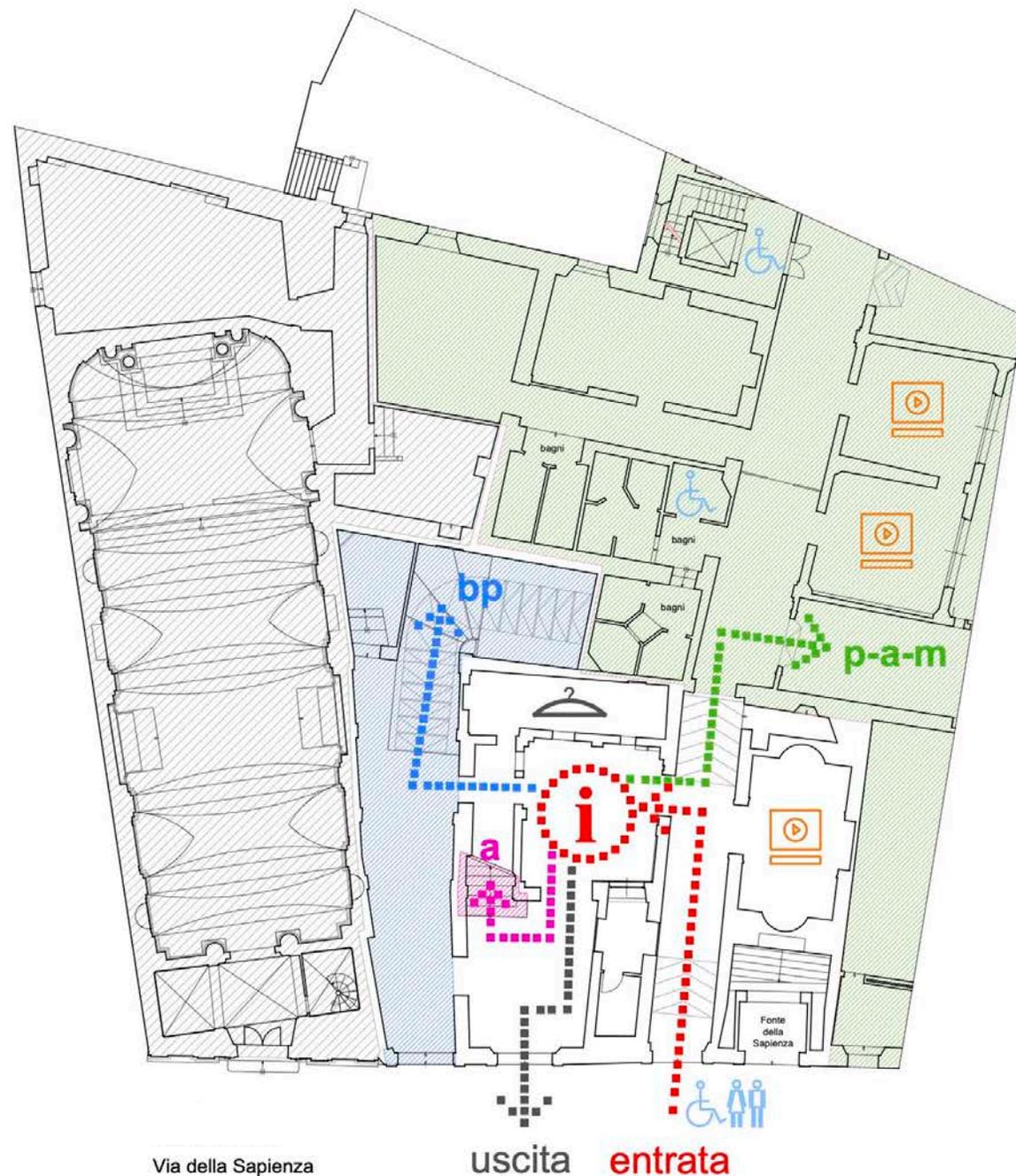


**L'accesso, la nuova  
distribuzione degli spazi  
e dei servizi**

# accesso e distribuzione interna >

piano terreno > ingresso

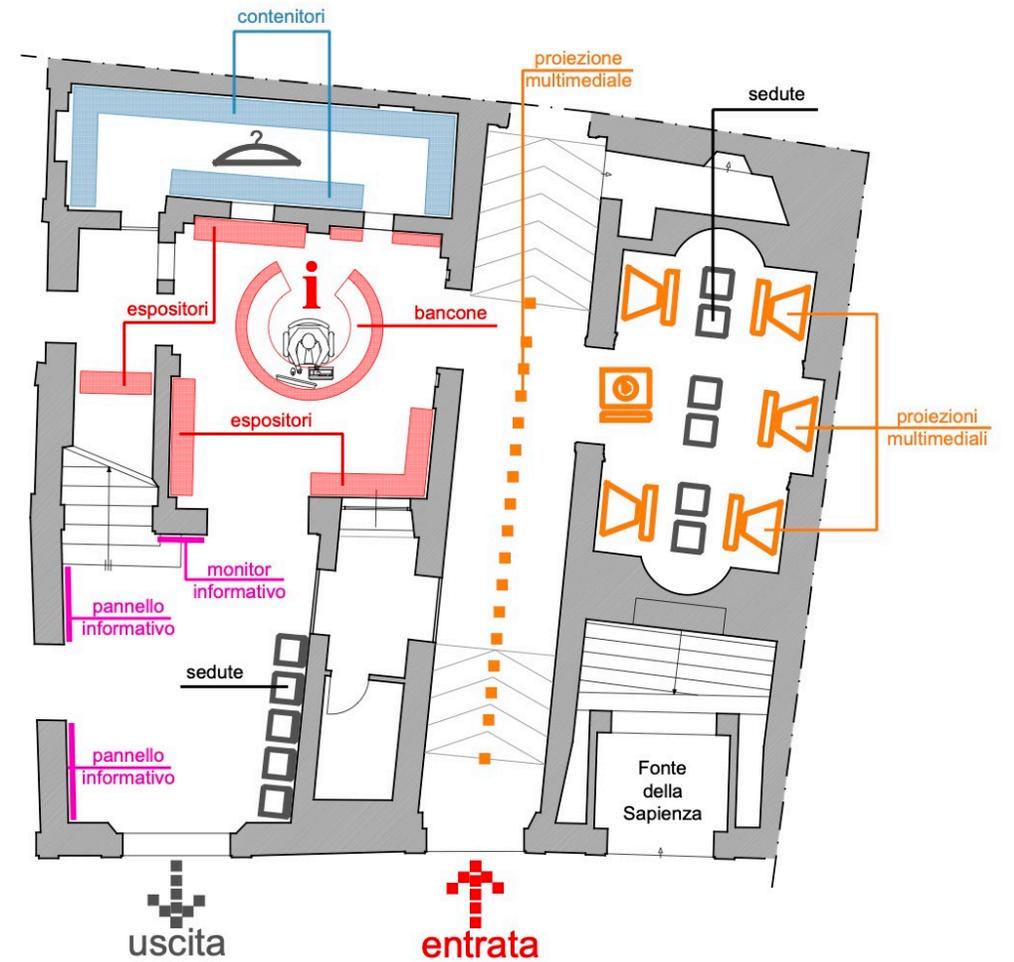
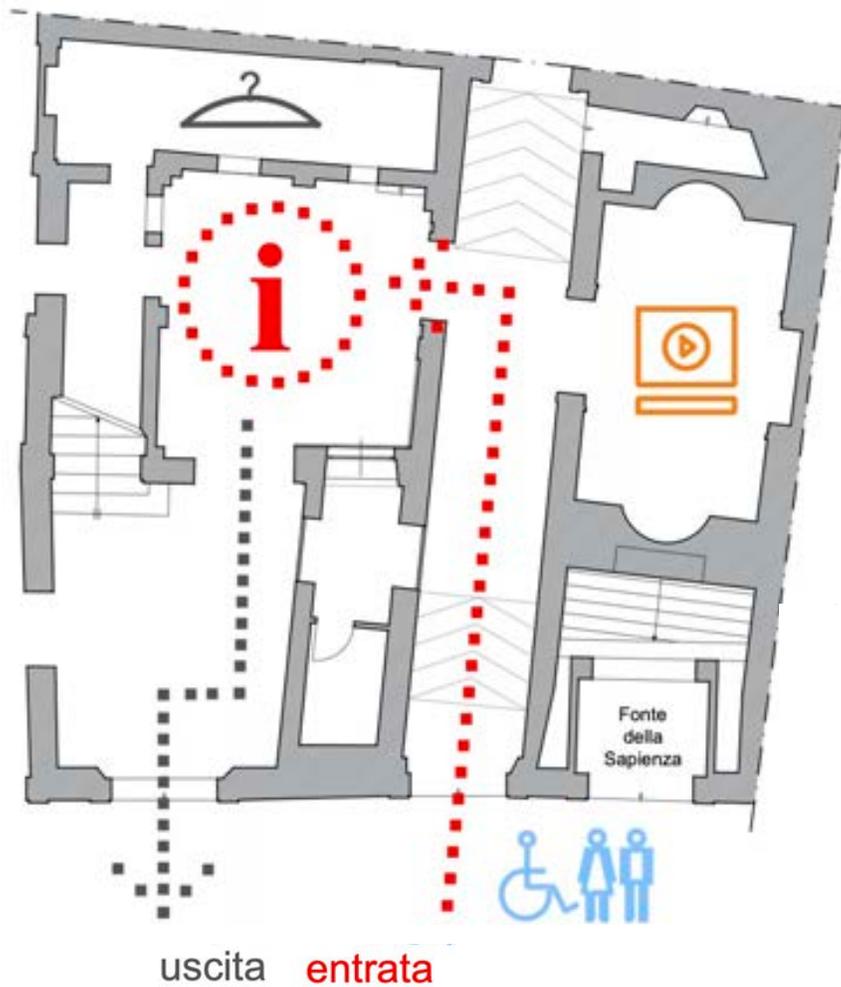
-  accoglienza, biglietteria, book-shop
-  accessibilità
-  guardaroba
-  consultazione periodici, libri antichi e manoscritti
-  biblioteca pubblica
-  storia dell'arte, disegni e stampe, mostre
-  sala multimediale



Via della Sapienza

uscita **entrata**

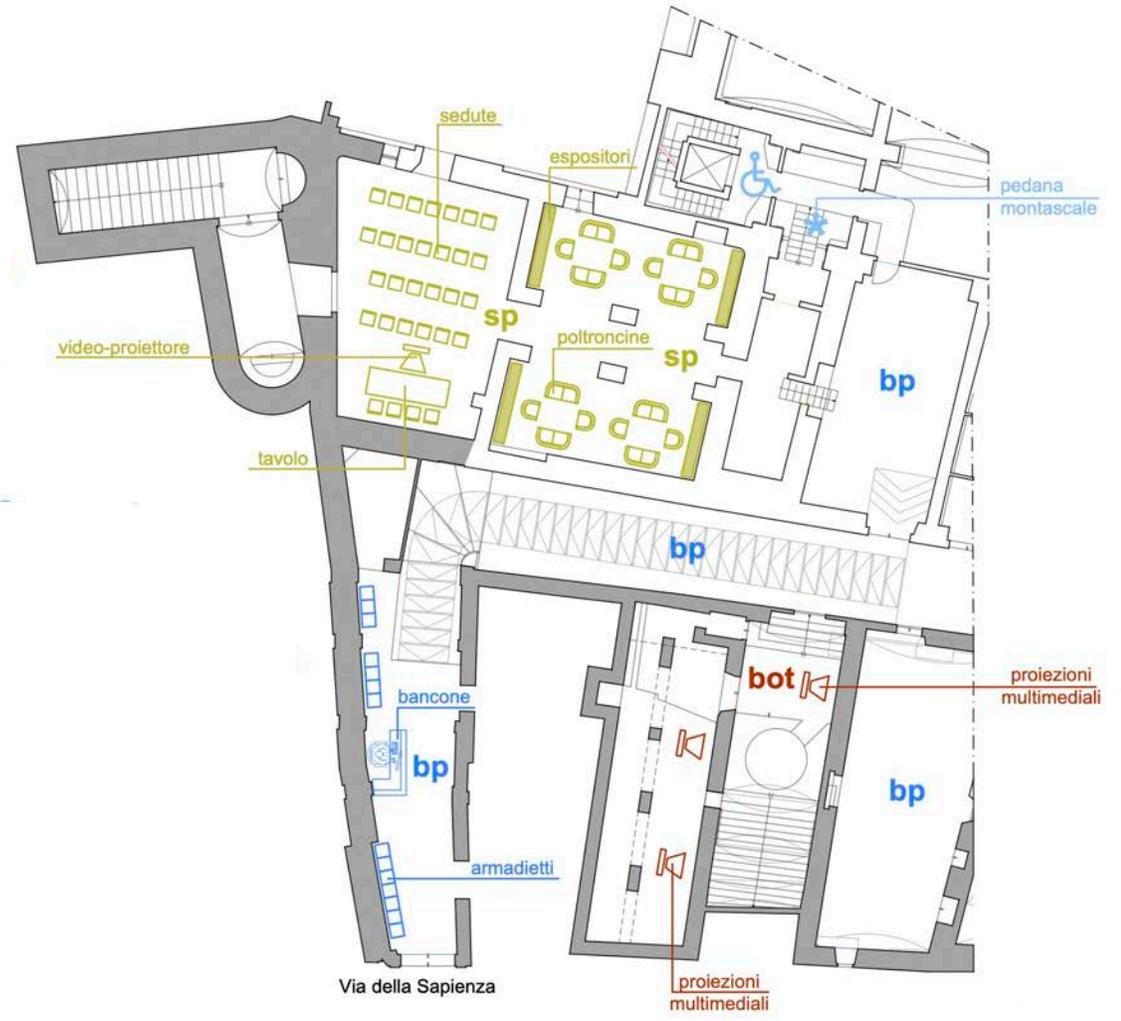
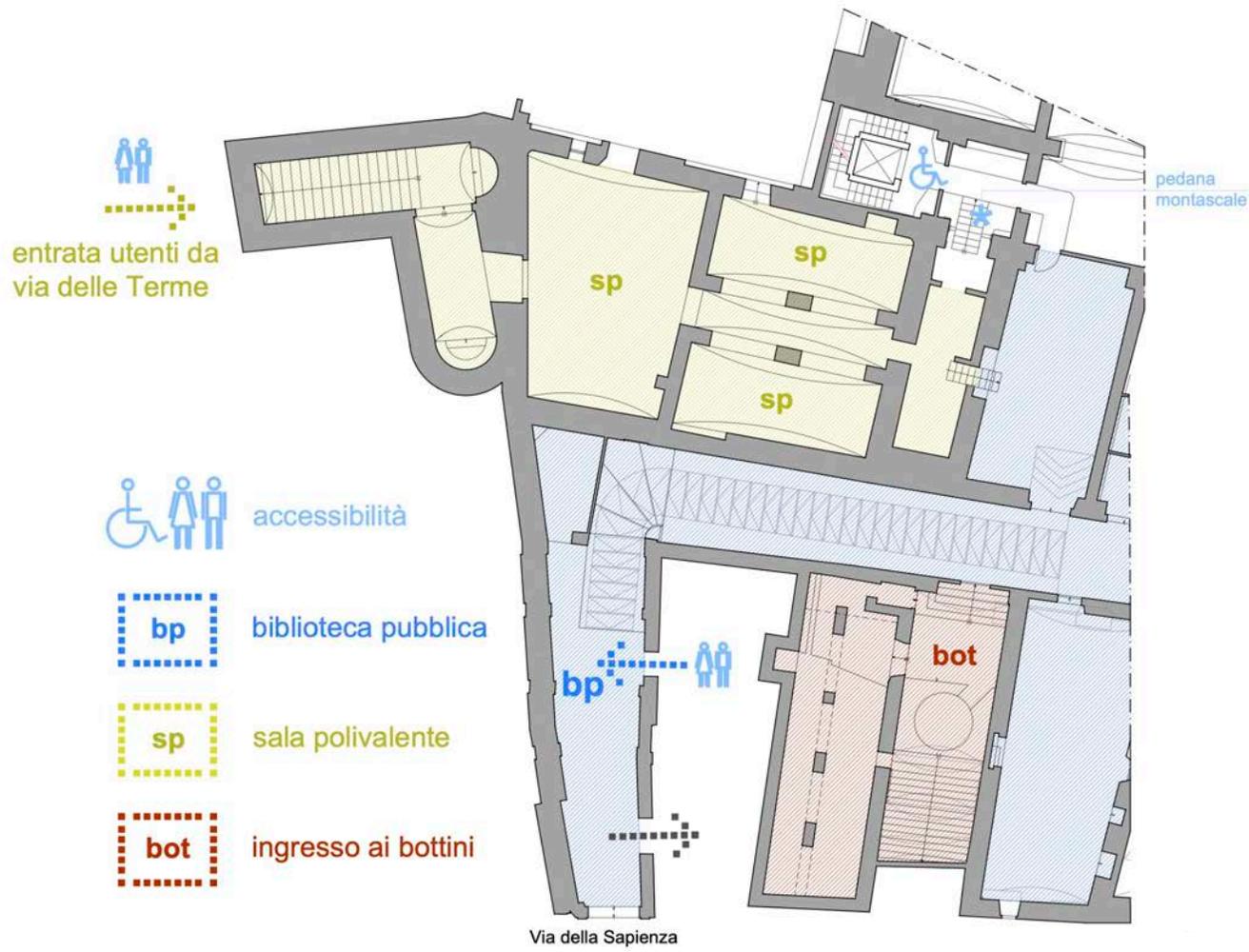
-  accoglienza, biglietteria, book-shop
-  accessibilità
-  guardaroba
-  sala multimediale



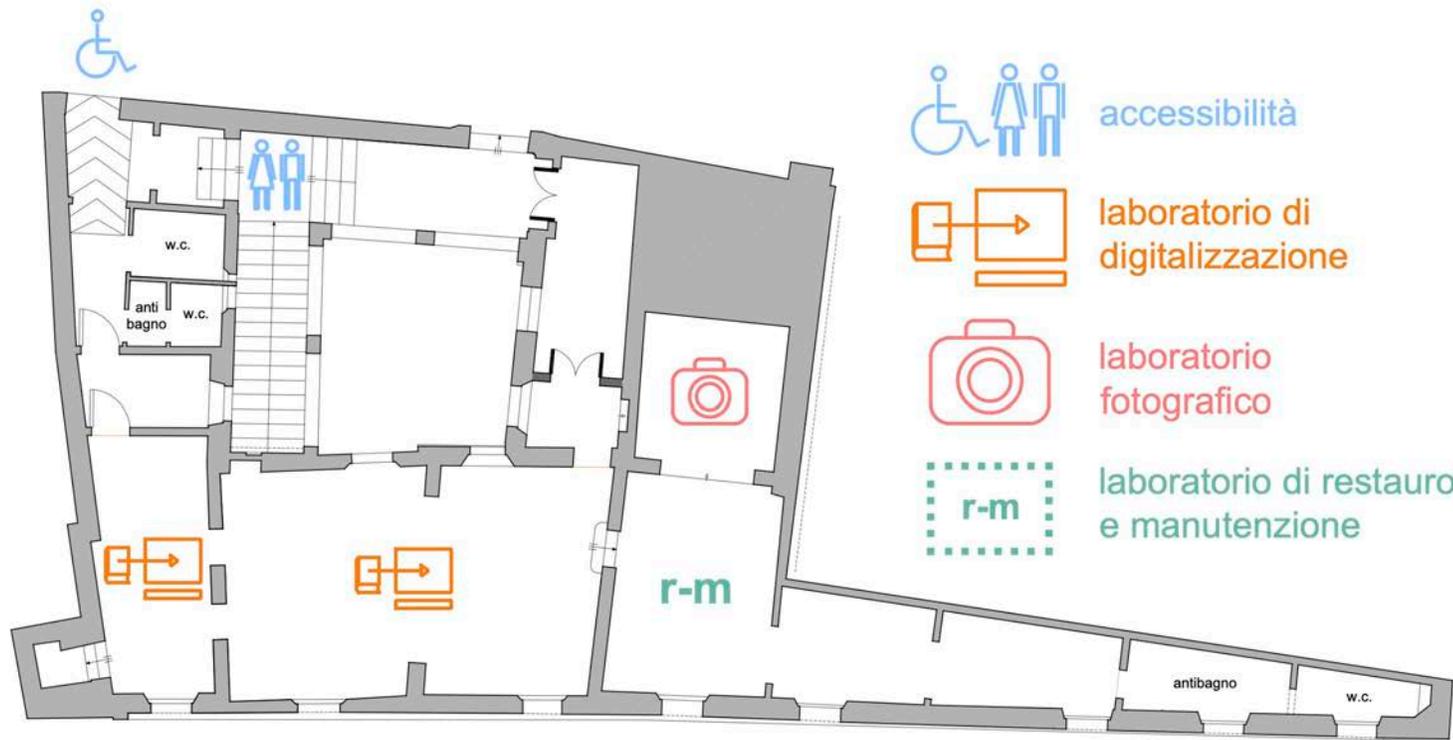
**distribuzione interna, arredi e allestimenti** > piano terreno > ingresso e accoglienza



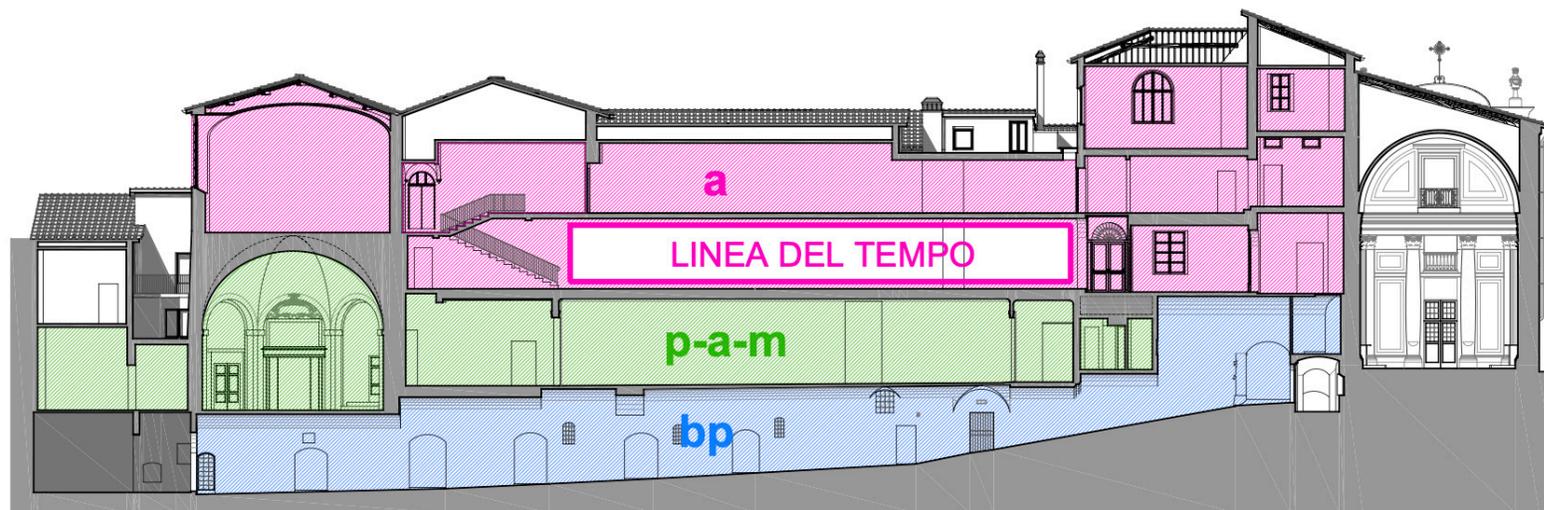
**distribuzione interna, arredi e allestimenti > piano terreno**



**distribuzione interna, arredi e allestimenti > piano 1S**

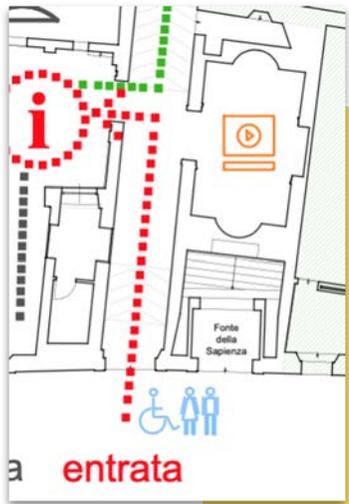


**distribuzione interna, arredi e allestimenti > piano 1**



## **Gli allestimenti digitali e multimediali**





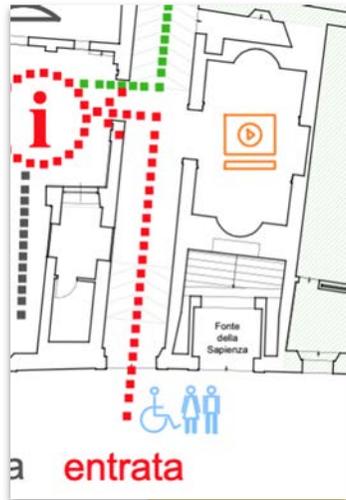
## Ingresso futuro

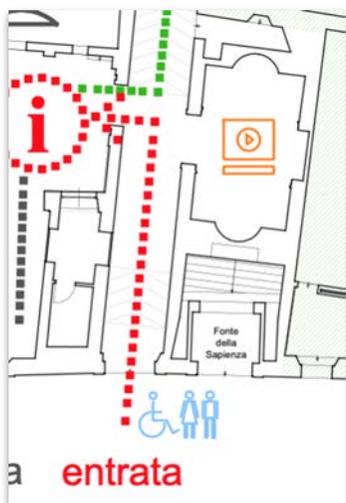


Ingresso storico

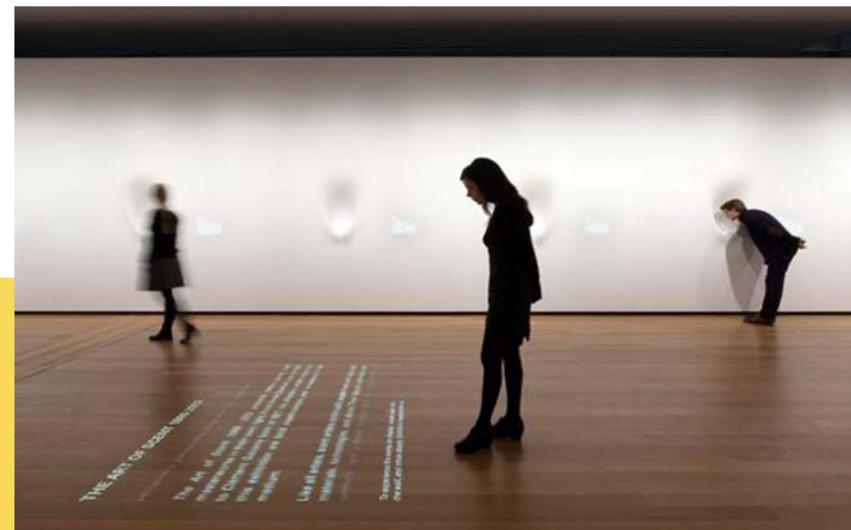
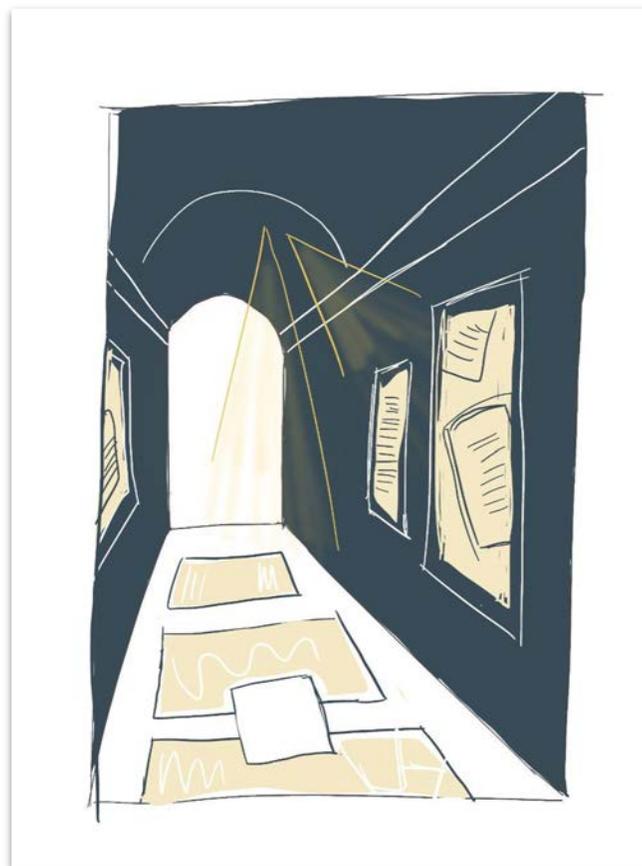
Ingresso nuovo

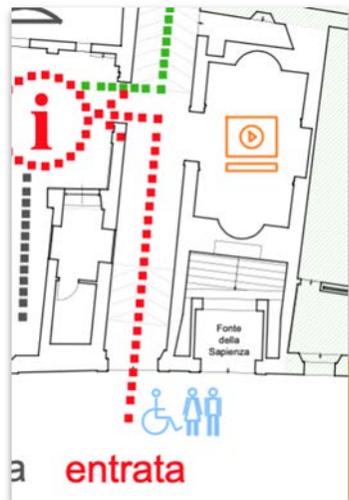
## Ingresso futuro > stato attuale



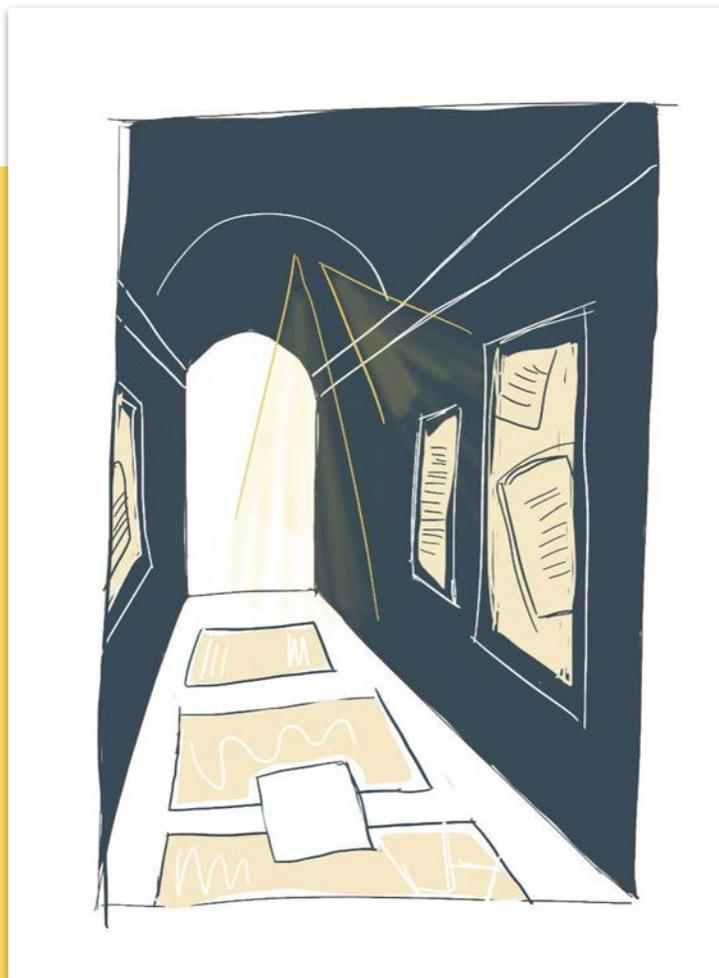


## Ingresso futuro > soluzione proposta





## Ingresso futuro > soluzione proposta

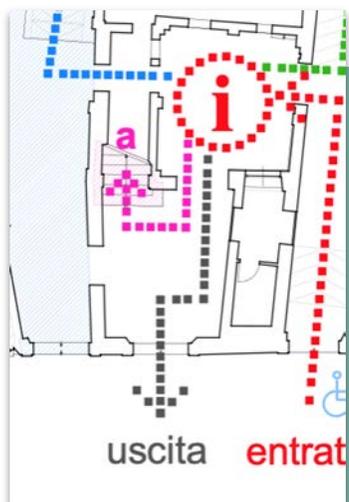


### **tecnologia**

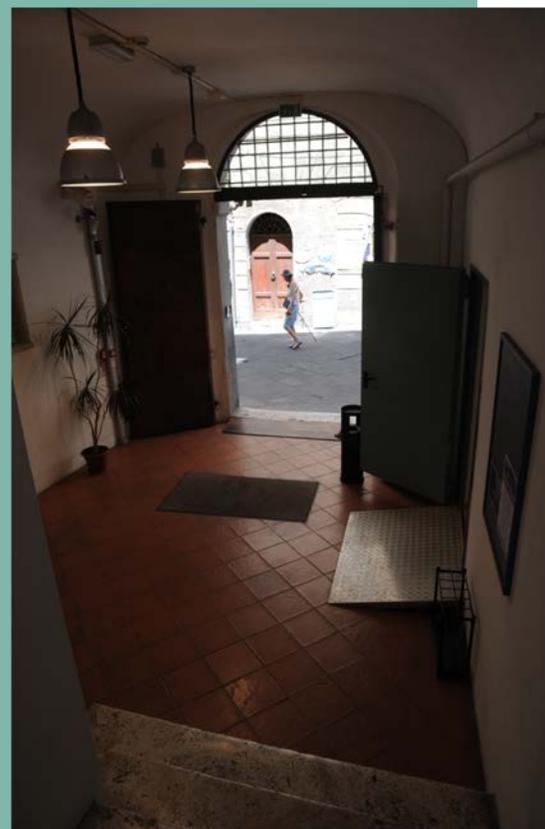
Proiezione immersiva a terra e sulle pareti laterali, con possibilità di interazione con la camminata delle persone.

### **contenuto**

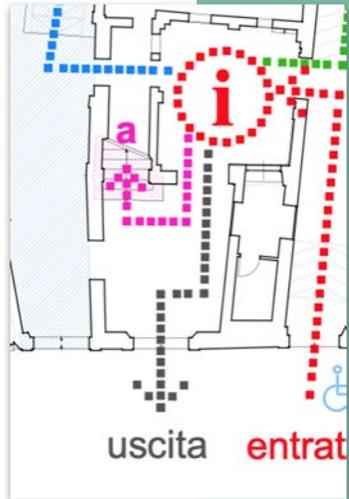
Sulle pareti: Welcome e informazioni.  
A terra: immagini di impatto in alta risoluzione.



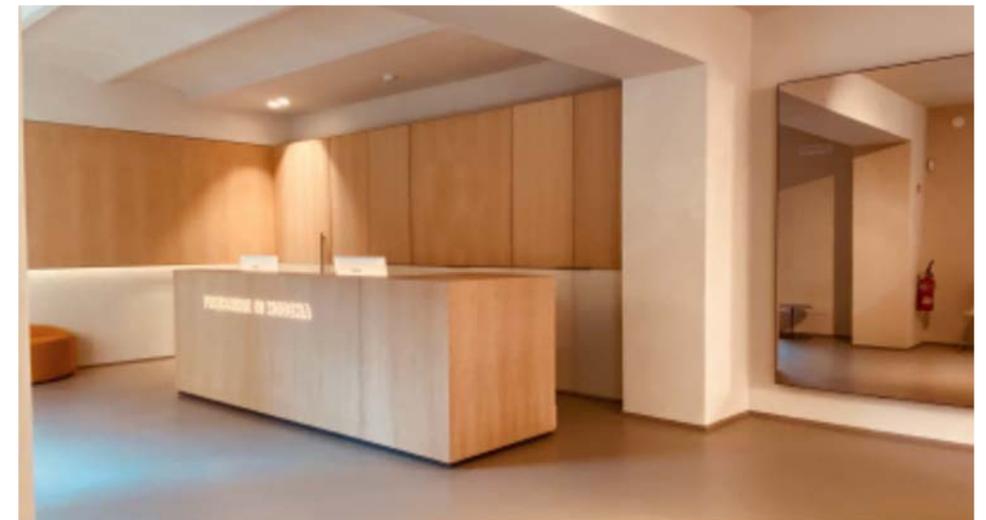
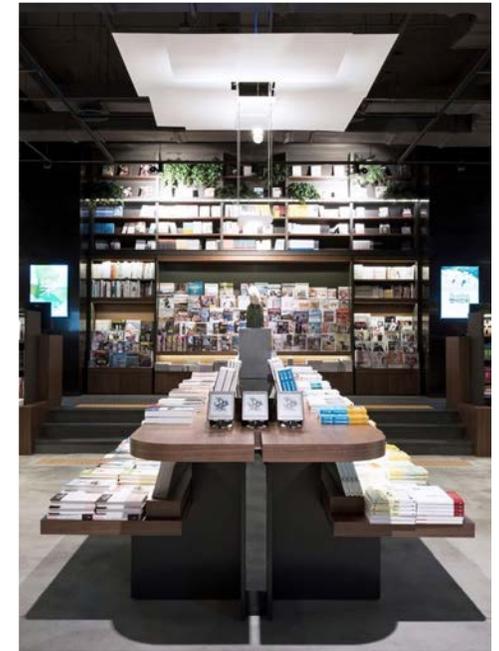
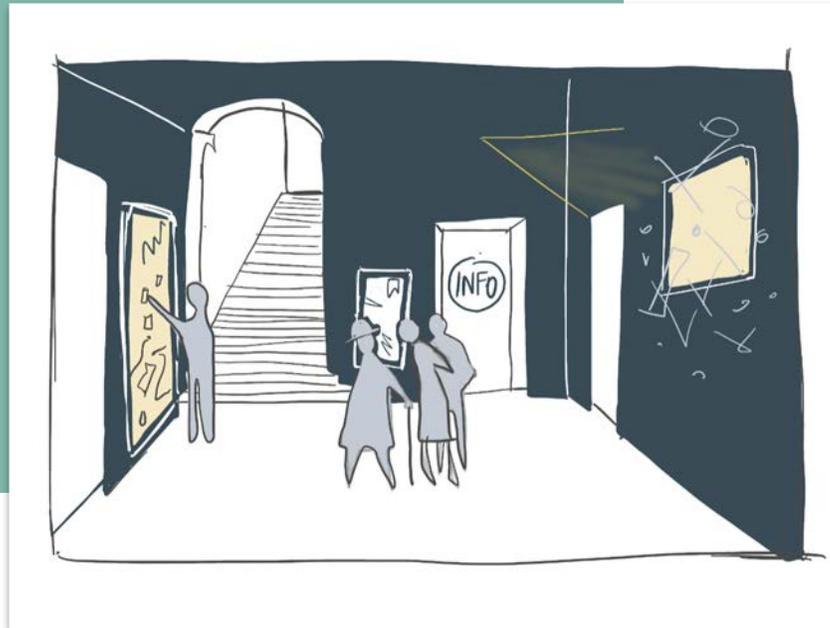
## Zona informazioni e uscita > stato attuale

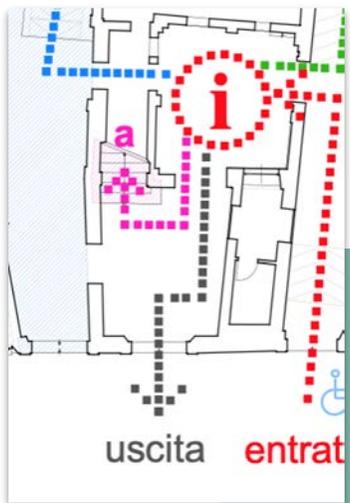


## Zona informazioni e uscita > soluzione proposta



Nella corte interna verranno realizzate tre aperture che permetteranno il passaggio tra le varie zone. Questo ambiente sarà quindi uno snodo centrale nel quale verranno allestiti un bookshop, il guardaroba e gli apparati della zona informativa.





## Zona informazioni e uscita > soluzione proposta

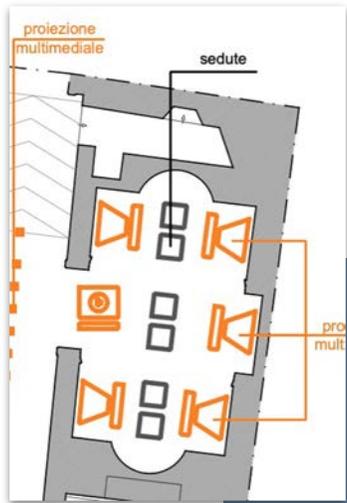
### **tecnologia**

Per la zona info: 1 pannello multimediale.  
Per uscita: 1 pannello multimediale, 1 totem touch, un'installazione che, tramite mapping, anima la parete all'uscita.

### **contenuto**

Totem e pannelli informativi sono usati per comunicazioni di servizio.  
Sulla parete del locale di uscita un'animazione interagisce con la parete di fondo.



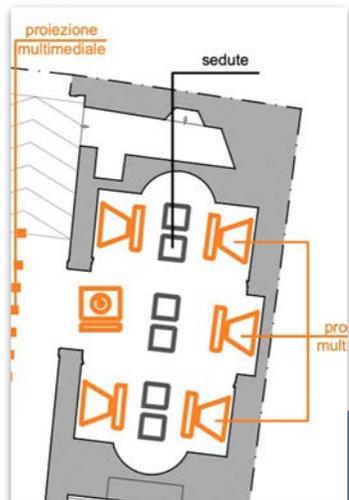


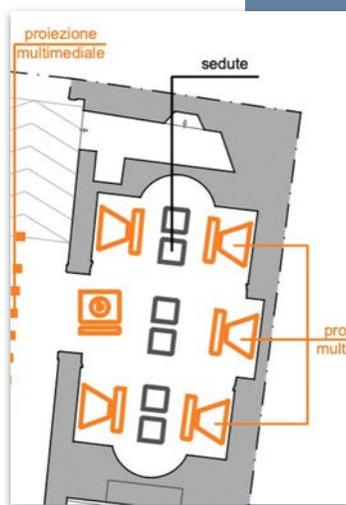
## Vestibolo > stato attuale



## Vestibolo > soluzione proposta

**Obiettivo** Allestimento multimediale con proiezioni immersive relative alla storia dell'edificio, dalla fondazione al suo utilizzo moderno.





## **Vestibolo** > soluzione proposta

### **installazione**

Proiezione immersiva

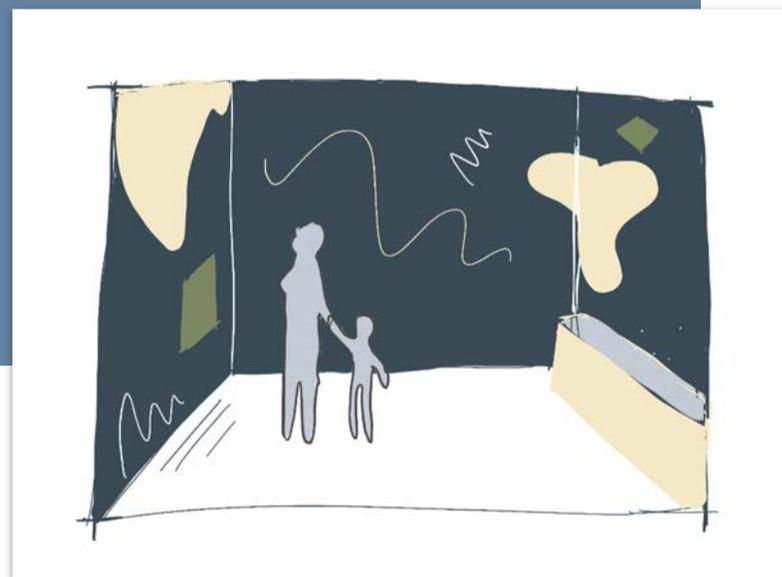
### **tecnologia**

4 proiettori full HD

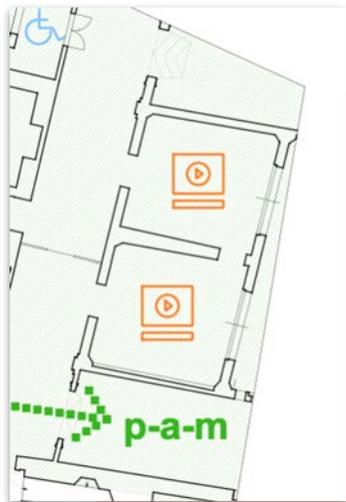
Impianto audio

Accessori vari

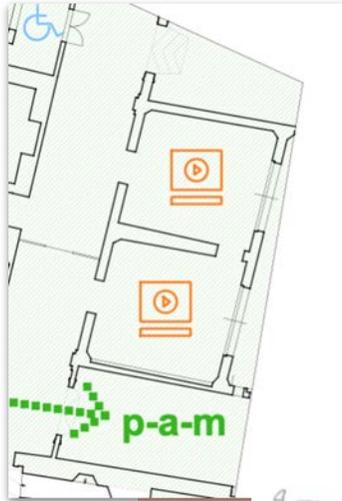
Software di controllo da cabina di regia



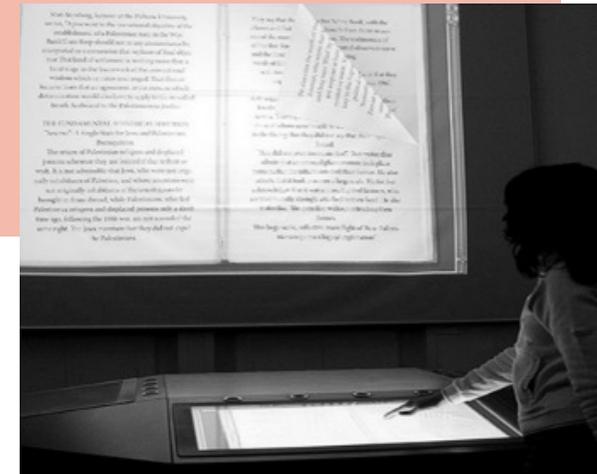
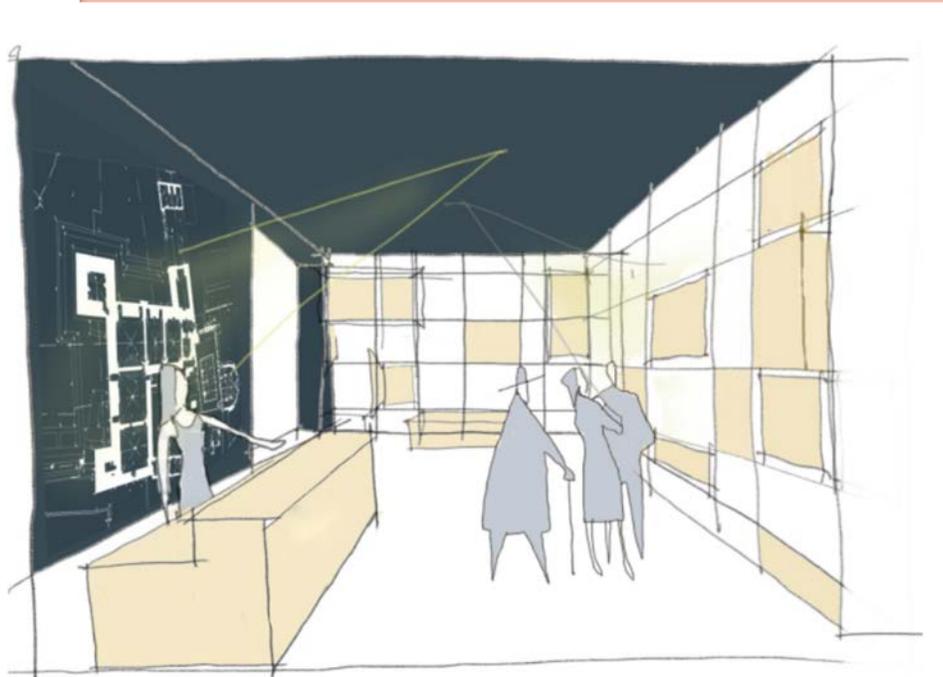
## Stanze multimediali > Saletta 1 e 2 stato attuale



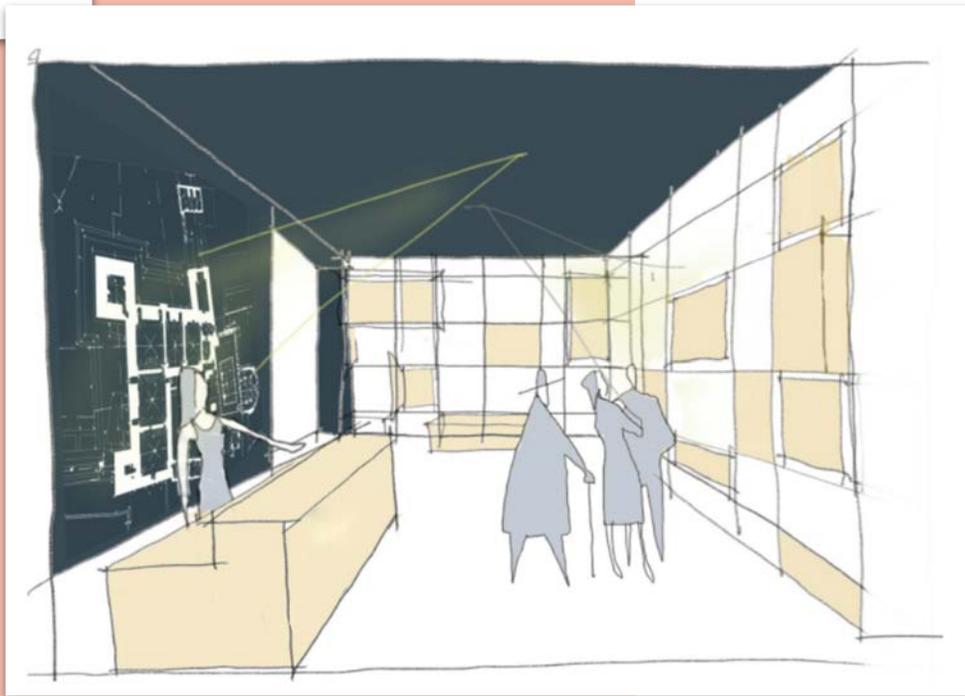
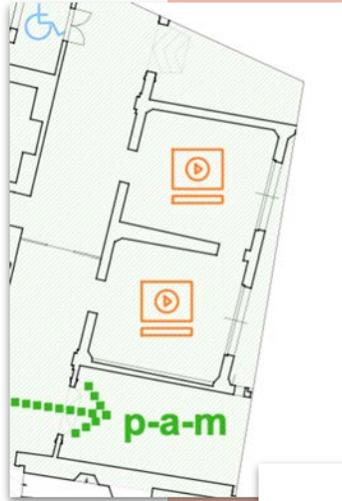
## Stanze multimediali > Saletta 1 e 2 soluzione proposta



**Obiettivo** Allestimento multimediale. Valorizzazione dei materiali più preziosi e rappresentativi della Biblioteca. Presentazioni ed eventi tematici e periodici. Proiezioni con sfogliatore interattivo ed eventuale interazione con oggetti fisici.



## Stanze multimediali > Saletta 1 e 2 soluzione proposta



### **installazione**

Due sfogliatori interattivi con una proiezione retrostante che mostra gli ingrandimenti delle immagini selezionate. Appoggiando il phygital twin di un volume (replica fisica con microchip digitale), il tavolo proietta gli ingrandimenti e la spiegazione contestuale del libro e della pagina aperta.

### **tecnologia**

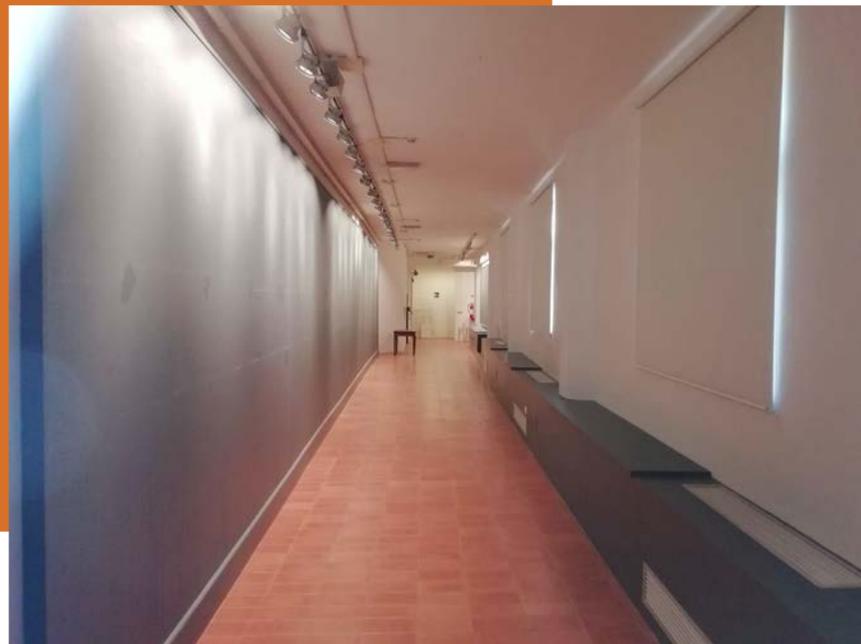
Due tavoli a interazione touch o con gesti. Predisposizione per interazione con repliche fisiche dei codici miniati.

## Linea del tempo > stato attuale

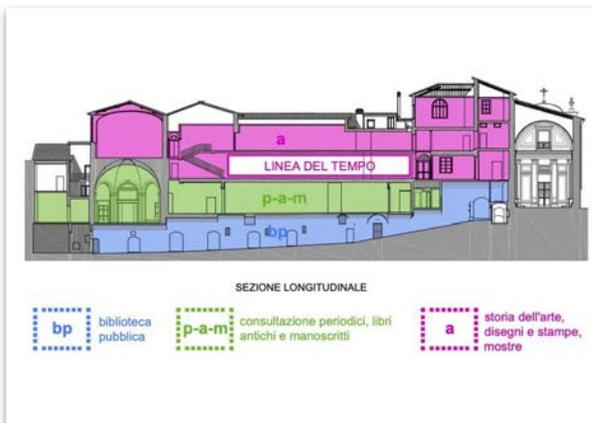


SEZIONE LONGITUDINALE

- |                               |   |   |
|-------------------------------|---|---|
| <b>bp</b> biblioteca pubblica | <b>p-a-m</b> consultazione periodici, libri antichi e manoscritti | <b>a</b> storia dell'arte, disegni e stampe, mostre |
|-------------------------------|---|---|



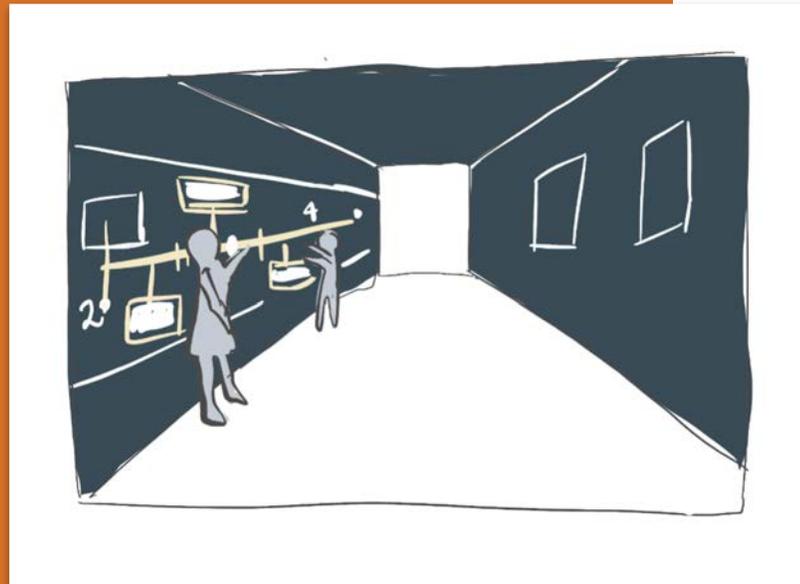
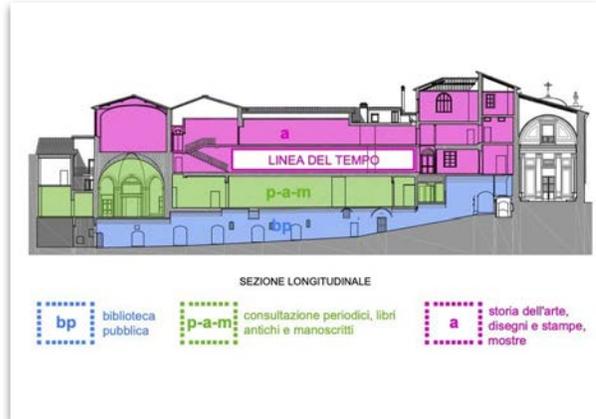
# Linea del tempo > soluzione proposta



**Obiettivo** Linea del tempo che illustri per la storia dell'edificio e della Biblioteca



## Linea del tempo > soluzione proposta



### **installazione**

Proiezione su parete con eventuale interazione con gestore per illustrare fatti, eventi, protagonisti e momenti salienti di edificio e istituzioni in esso presenti, attraverso immagini e video, quando presenti.

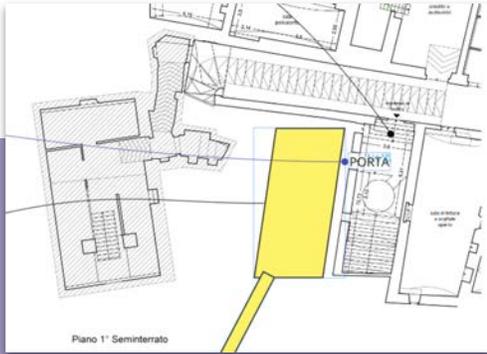
### **tecnologia**

4 videoproiettori full HD

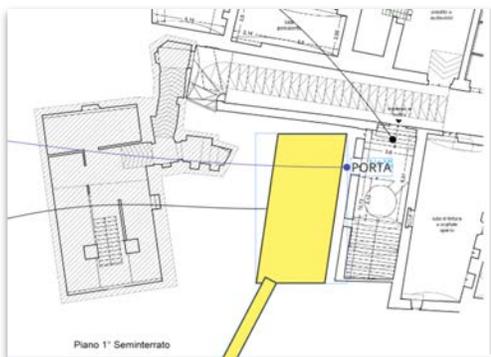
Accessori vari

Software di controllo da cabina di regia

## Fonte della Sapienza e ingresso dei Bottini > stato attuale



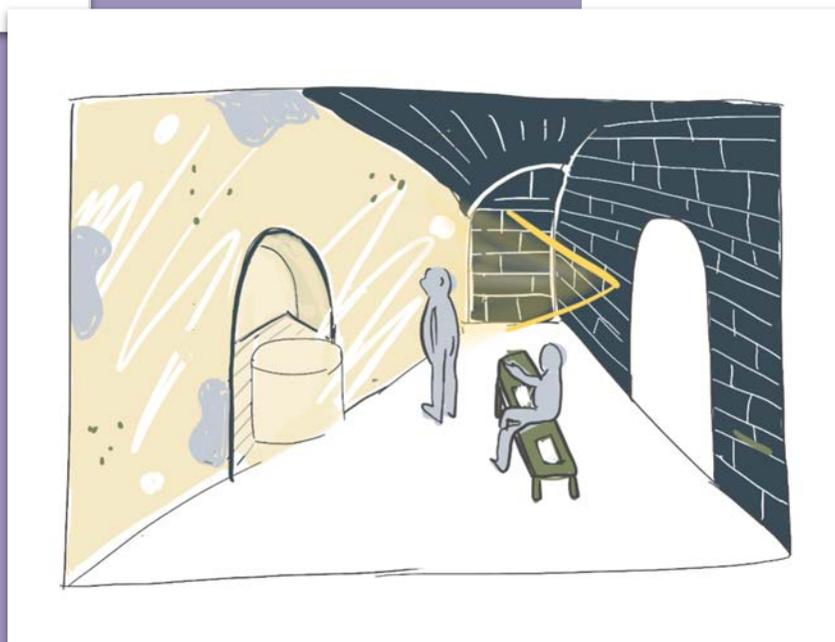
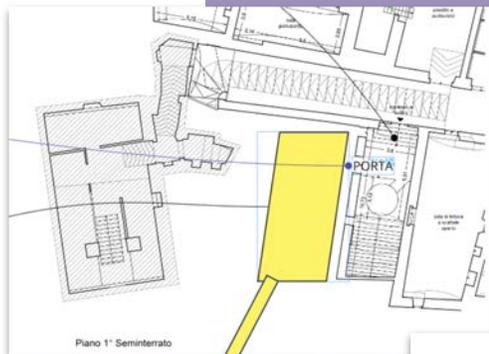
## Fonte della Sapienza e ingresso dei Bottini > stato attuale



**Obiettivo** Percorso multimediale sulla storia della fonte. Punto introduttivo alla visita alla rete dei bottini che porta fino a Piazza del Campo. Focus sul vicolo e introduzione della visita, con uso di apparati multimediali o giochi interattivi.



## Fonte della Sapienza e ingresso dei Bottini > soluzione proposta



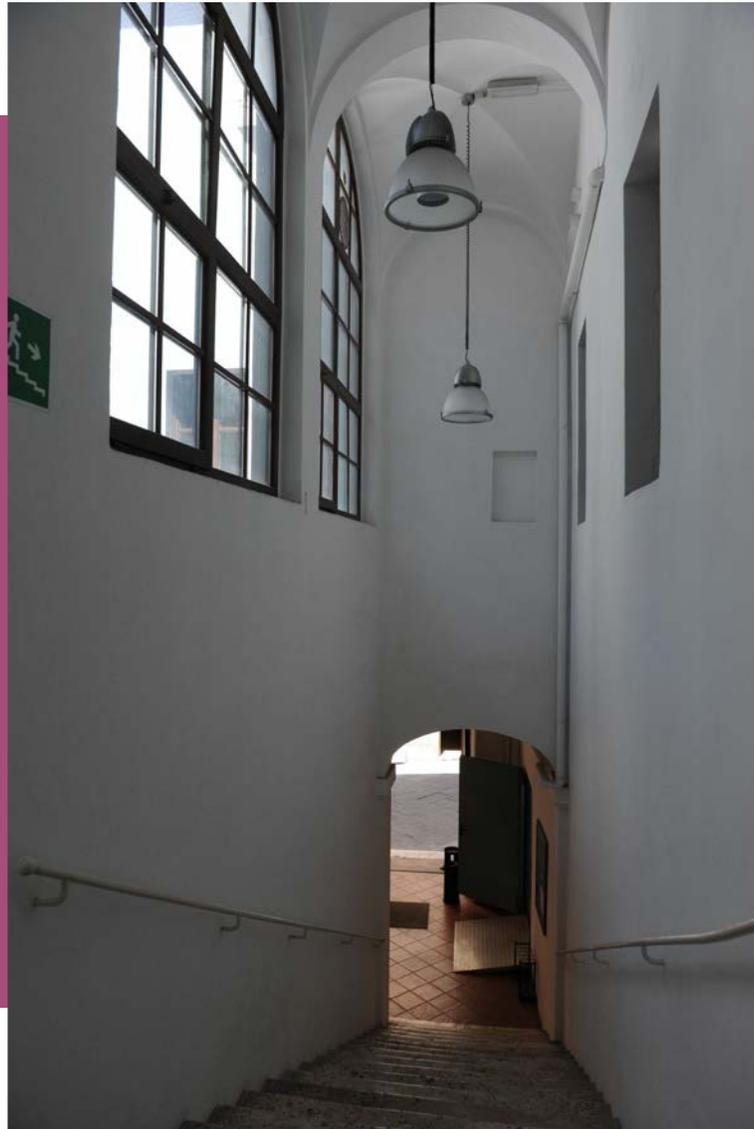
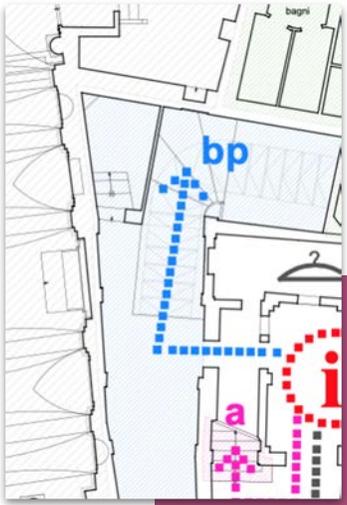
### **installazione**

Sala immersiva con narrazione audio-video come introduzione della visita alla Fonte della Sapienza, alla rete dei Bottini e alla Fonte Gaia.

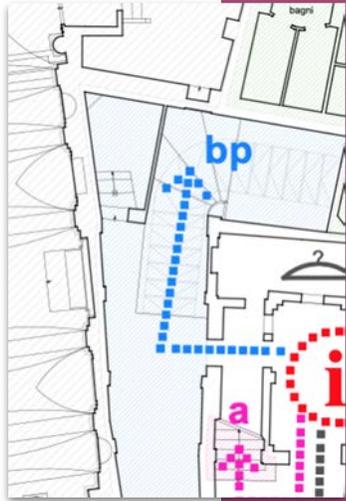
### **tecnologia**

4 videoproiettori full HD  
Impianto audio  
Accessori vari  
Software di controllo da cabina di regia

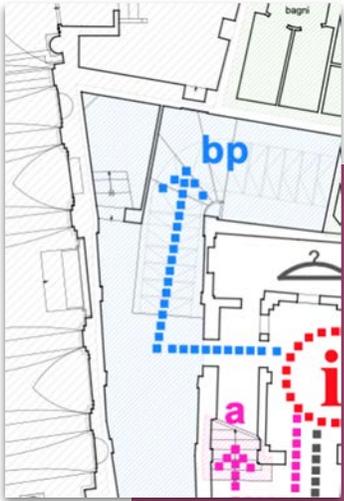
## Scala di passaggio > stato attuale



## Scala di passaggio > soluzione proposta



## Scala di passaggio > soluzione proposta



### **installazione**

Nell'ambiente di passaggio da pianterreno al primo piano, una proiezione sulla scala, visibile dall'esterno dell'edificio, e una sopra l'arcata superiore della scala, propongono immagini di impatto da scansioni in alta risoluzione di immagini tratte dai volumi presenti nella Biblioteca.

### **tecnologia**

3 videoproiettore full HD  
Accessori vari  
Software di controllo da cabina di regia



# Sulla soglia della Sapienza

Accessi fisici e digitali  
alla Biblioteca comunale degli Intronati di Siena



Piano di comunicazione  
Ministero della Cultura - Fondo per la Cultura

Direzione Biblioteca  
comunale degli Intronati  
Istituzione  
del Comune di Siena

Direzione Manutenzione  
Ambiente e Verde

Direzione Cultura

Dal momento che il progetto riguarda in primo luogo l'accessibilità, il relativo piano di comunicazione conoscerà momenti di necessaria intersezione con la strategia di promozione ordinaria della Biblioteca comunale degli Intronati, Istituzione del Comune di Siena. Si tratterà infatti di un piano articolato, vario e soprattutto rivolto tanto agli utenti già fidelizzati quanto a coloro che ne devono ancora scoprire ambienti, patrimonio e servizi.

La complessa storia della Sapienza di Siena, riguardando e comprendendo altre realtà cittadine come l'Università, la Pinacoteca, l'Istituto d'arte ecc., fa sì che la comunicazione del progetto interessi (dal punto di vista delle tematiche ma anche degli effetti) quasi tutti gli istituti culturali senesi, rendendola una sorta di promozione alla conoscenza, alla visita, al godimento della città intera.

Alle azioni di promozione e comunicazione si provvederà con fondi propri.

- Sarà elaborato innanzitutto un layout grafico dedicato al progetto per poterne promuovere e veicolare la presentazione, coerentemente con la nuova immagine di cui si sta dotando l'Istituzione, che comprende, fra le altre cose, il carattere tipografico dedicato, esemplato sulle lettere tracciate dal celebre architetto del Rinascimento Giuliano da Sangallo sul suo taccuino, conservato proprio al Gabinetto disegni e stampe della Biblioteca che comprende peraltro alcuni embrionali progetti per la Sapienza senese.
- Il progetto nella sua interezza, una volta concluso, verrà lanciato attraverso una conferenza stampa – in collaborazione con l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, partner per l'occasione – rivolta ai media nazionali; parallelamente si provvederà a una campagna di affissioni a Siena e in provincia, oltre che nelle principali città toscane.
- È prevista la stampa di pieghevoli che illustrino il progetto, da distribuirsi sia all'ingresso della Biblioteca sia in luoghi strategici della città.
- Il sito e la piattaforma di *Digital Library* della Biblioteca (attualmente in fase di pubblicazione online) provvederanno a veicolare il progetto utilizzando estratti dei contenuti digitali e dei filmati e promuovendo al proprio interno i percorsi attivati.
- Saranno predisposte apposite campagne social (Facebook, Twitter, Youtube, Instagram) attraverso i profili istituzionali della Biblioteca e del Comune di Siena, con l'intento di presentare e comunicare il progetto e al tempo stesso di offrire curiosità e stimoli alla conoscenza sugli argomenti oggetto dei prodotti digitali e multimediali. Dal complesso degli strumenti digitali e multimediali e delle sequenze filmiche previsto e predisposto all'interno del progetto verranno estratte 'pillole' pronte per essere impiegate nella comunicazione social.
- Il documentario filmato sarà proiettato in anteprima durante un evento di presentazione e in seguito offerto al circuito dei cinema d'essai e alla rete delle biblioteche provinciali (Redos) per proiezioni-evento, alle televisioni locali e a quelle tematiche dedicate alla cultura.

Il trailer – o altro piccolo estratto di durata variabile – potrà essere proiettato negli infopoint turistici della città e della regione.

- La promozione del progetto nella sua totalità sarà affiancata e/o seguita da singole iniziative di comunicazione rivolte agli itinerari di visita attivati (sotto forma di campagna social, distribuzione di flyer, organizzazione di visite guidate dedicate alla cittadinanza, alle professioni, alle associazioni ecc.), al restauro della facciata (pubblicazione del lavoro su riviste scientifiche, visite dedicate agli iscritti agli ordini professionali degli architetti e degli ingegneri), alla rifunzionalizzazione di alcuni spazi e alla loro migliorata o nuova accessibilità anche nel quadro di una ripensata visione complessiva della Biblioteca e dei suoi servizi.
- Si inseriranno all'interno delle pubblicazioni della Biblioteca agili volumetti dedicati ai 'percorsi' storici e agli itinerari effettivi di visita in vendita nel bookshop e distribuiti nelle librerie.